Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 288

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 3 dicembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero, Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 5. Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 3 Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE via S. Francesco 1, a tel 9-59 MILANO: via Vivaio 10, tel 70-333

La battaglia divampa nella Marmarica
frazionata in varî episodi con violenza e accanimento

Circa 1500 prigionieri fra cui un generale catturati nel settore centrale – 15 velivoli nemici abbattuti in combattimenti aerei

Un incrociatore inglese di 5000 tonnellate affondato al largo di Tobruch da nostri aerosiluranti

Bollettino n. 548

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia della Marmarica continua frazionata in vari episodi con carattere di violenza e di accanimento.

Sul fronte di Tobruch, attività di reparti avanzati ed intense azioni di fuoco delle opposte artiglierie. Su quello di Sollum le nostre difese hanno resistito con tenacia ai rinnovati attacchi nemici.

Alterna vicenda a Sidi Omar.

Nel settore centrale scontri parziali in zona Sidi Rezegh ove nella giornata sono stati catturati complessivamente 1500 prigionieri fra cui il generale Miles Reginal.

La nostra Aviazione e quella tedesca sono state molto attive; esse hanno portato efficaci attacchi su reparti di truppa, concentramenti di automezzi e depositi di rifornimento nemici, hanno bombardato obiettivi della piazza di Tobruch e scali ferroviari in zona di Sidi Barrani, Marsa Matruh, provocando incendi ed esplosioni.

In combattimenti aerei, oltre a numerosi altri velivoli avversari colpiti e danneggiati, ne sono stati complessivamente abbattuti 15 dei quali 11 dalla nostra Caccia e 4 da quella germanica.

L'Aviazione nemica ha effettuato incursioni su località della Libia ed ha bombardato e mitragliato ripetutamente alcuni nostri ospedali da campo visibilmente contrassegnati, causando morti e feriti tra i ricoverati; a Bengasi è stato colpito l'ospedale «Principe di Piemonte». Un velivolo incursore è stato abbattuto in fiamme dalla difesa contraerea di Derna.

Al largo di Tobruch una nostra formazione di aerosiluranti ha colpito con tre siluri un incrociatore britannico da 5 mila tonnellate che è affondato.

La situazione in Marmarica rimane caratterizzata da una serie di accaniti combattimenti, che hanno una particolare asprezza nel settore di Sidi Rezegh.

Le forze dell'Asse continuano ad infliggere considerevoli perdite agli avversari.

Lo stesso generale Auchinlek ha ammesso, in un messaggio inviato al maresciallo Smuts, che le perdite subite dai sud-africani, come da tutti gli altri soldati inglesi, sono state rilevanti.

L'Aviazione italiana e quella germanica continuano a svolgere una attività molto intensa in collaborazione con le forze terrestri. Formazioni di bombardieri hanno centrato con precisione e con risultati molto notevoli, concentramenti di automezzi, depositi di carburante e di munizioni, centri di rifornimenti nemici. Sono stati pure bombardati importanti obiettivi militari a Tobruch, Sidi el Barrani e Marsa Matruh ove sono stati provocati numerosi incendi di cui qualcuno di vaste proporzioni. La linea ferroviaria che va da Sidi el Barrani a Marsa Matruh è stata colpita.

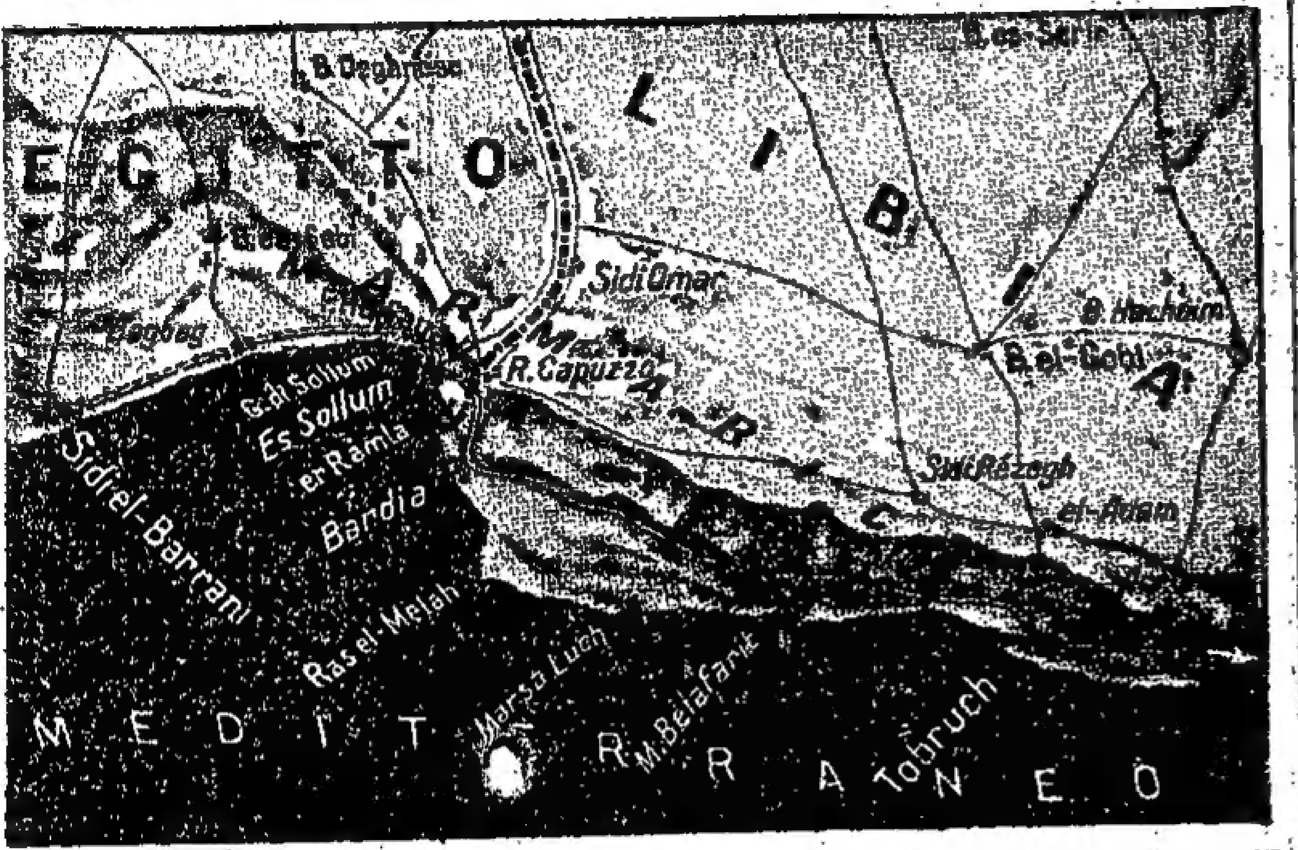
In combattimenti aerei con gli avversari la nostra caccia ha abbattuto 4 velivoli nemici ed altri 4 ne ha abbattuti la caccia germanica. Un altro aereo inglese è stato fatto precipitare in fiamme dalla difesa contraerea di Derna.

E' ormai frequente il caso in cui, mentre i nostri aviatori incuranti dei pericoli, si prodigano nel salvataggio di avversari, la caccia nemica mitraglia i salvatori senza tenere alcun conto degli stessi naufraghi inglesi. Un episodio di questo genere è avvenuto il 29 mattina nel Mediterraneo centrale. Un nostro aereo avente a bordo i piloti tenente Buonaiuto Luigi e sergente Chiarvesio, l'osservatorio sottotenente di vascello Lucio Peloni e gli specialisti av. scelto Corbelli, sergente maggiore Capuano e aviere scelto Bravono stava compiendo una missione di ricognizione a lungo raggio, quando avvistati in mare dei naufraghi, che risultarono poi essere i superstiti di un apparecchio inglese tipo «Wellington» costretto ad ammarare per essere stato efficacemente colpito in una azione di bombardamento da lui compiuta su Bengasi, veniva intercettato da un caccia tipo «Blenheim» che subito lo investiva con raffiche di mitragliatrice.

Con pronta reazione il nostro velivolo contrattaccava l'avversario e lo costringeva ad allontanarsi, quindi libero ormai nei suoi movimenti ritornava sul posto persistendo nella sua opera umanitaria e portando in salvo due sottufficiali piloti inglesi, unici superstiti dell'equipaggio del «Wellington» precipitato in mare.

Nella stessa mattinata, pure a nord della Cirenaica, un altro nostro apparecchio da ricognizione marittima a largo raggio, mentre navigava verso levante era attaccato da tre caccia inglesi. Immediatamente i nostri aviatori, nonostante la superiorità numerica dell'avversario, ingaggiavano combattimento e dopo un'aspra lotta durata oltre venti minuti, facevano precipitare un velivolo avversario costringendo gli altri due ad allontanarsi con danni evidenti causati dal mitragliamento dei nostri.

L'aereo ricognitore con il suo valoroso equipaggio formato dai piloti sottotenente Di Salvatore Agatino, sergente Cerini, osservatore tenente di vascello Nevio Candido Creso, e dagli specialisti avieri Vallar, primo aviere Ciancaglini e aviere scelto Scatolini, rientrava regolarmente alla base dopo aver portato a termine la sua missione.



50 mila soldati britannici
concentrati nella Malacca

STOCCOLMA, 2.

Il corrispondente dell'Aftonbladet comunica che gli inglesi hanno concentrato 50 mila uomini, costituiti prevalentemente da truppe australiane, nella penisola Malacca, pronti ad ogni evento. Anche in India, a quanto segnala il corrispondente, l'Inghilterra raduna truppe in gran fretta.

Cacciatorpediniere australiano silurato ed affondato

ROMA, 2.

Il cacciatorpediniere australiano «Paramatta» è stato silurato ed affondato.

Il cacciatorpediniere australiano «Paramatta» è stato silurato ed affondato in servizio di scorta. Esso stazzava 1060 tonnellate.

Da una comunicazione ufficiale fatta a Camberra risulta che sono mancati 141 tra ufficiali e marinai che si ritiene siano periti.

Un grande aeroporto
sarà costruito dagli americani sull'altipiano della Guaiana

NUOVA YORK, 2.

Come riferisce il *Times Herald* la occupazione della Guaiana olandese ha per scopo principale l'apprestamento del più grande aerodromo dell'America del Sud. Si mira è vero a mettere le mani sui giacimenti di bauxite ma sull'altipiano viene costruito un grande campo d'aviazione che è occupato dai soldati americani, vaccinati già mesi or sono contro la febbre gialla.

L'aerodromo è situato sull'altipiano dove bisogna trasportare la mano d'opera ed i materiali per mezzo di aerei. Come osserva l'autore dell'articolo, gli Stati Uniti hanno molto interesse a costruire questo campo d'aviazione presso i confini del Brasile poichè, questo paese si rifiuta di accogliere sul proprio suolo i soldati americani.

Confusione: nuovo tema per la propaganda inglese

Constatazioni britanniche sulla battaglia della Marmarica

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 2

La grancassa della propaganda britannica, che con alti squilli trionfali aveva annunciato l'inizio della battaglia di Marmarica, va gradatamente rallentando il ritmo iniziale per accompagnare in sordina un nuovo tema dettato dal Ministro delle informazioni. E' il tema della «confusione» che la stampa e la radio londinesi — per misura prudenziale — sono state ora invitate a svolgere. Parecchi giorni di infernale gazzarra inscenata come preludio a quella che avrebbe dovuto rappresentare una delle più grandi vittorie della storia, hanno evidentemente stancato gli orchestrali inglesi. Essi, non potendo intonare l'inno dell'apoteosi finale, sono stati costretti ad avvertire il pubblico che la situazione è «confusa», che le notizie non sono chiare, che su tutto il campo di battaglia regna una grande «confusione».

Ecco come il nuovo tema viene svolto dalle varie orchestre di S. M. vembre.

«La battaglia cirenaica si svolge confusamente» - *Daily Mail* 23 nonemico contrattacca».

«La lotta conserva carattere confuso. Le colonne britanniche avanzano ad ovest, mentre quelle dell'Asse avanzano ad est e minacciano l'Egitto» - *Reuter* 25 novembre.

«Nonostante la confusione delle masse generali, le nostre forze nel principale campo di battaglia provvedono a riorganizzarsi rapidamente» - *Exchange Telegraph* 26 novembre.

«Le truppe dell'Asse oppongono ardua resistenza... La rapida avanzata di otto eserciti faceva sperare al pubblico non dovesse esservi resistenza fino alla totale conquista della Tripolitania. Ora si considera che questa resistenza è forte e tenace e che le forze dell'Asse, anche se isolate, combattono energicamente. Vi è grande confusione di tedeschi, italiani ed inglesi per l'intero campo di battaglia del deserto, anche di pieno giorno» - Dal Cairo alla *Reuter* 26 novembre.

«La battaglia dei carri armati è al suo apogeo in Libia e non ha ancora condotto a decisioni favorevoli. Da fonte tedesca ed italiana si afferma il successo di contrattacchi nemici. Indubbiamente deve esservene stato alcuno, anche se locale e momentaneo. In conclusione, parrebbe che la battaglia dei carri armati, unica del suo genere, è non soltanto indecisa sinora, ma probabilmente assai nettamente equilibrata, pur sembrando la nostra posizione strategica più favorevole» - *Times* 25 novembre, sotto il titolo: «Decisioni tuttora incerte - Vantaggio strategico dei britannici - Il nemico contrattacca».

«Le informazioni pubblicate a Londra circa il numero dei prigionieri da noi fatti appaiono esagerate» - Il corrispondente dal Cairo al *Times* del 25 novembre.

Fra i tanti «a quanto pare», e «si dice» la situazione a Londra non è evidentemente troppo chiara.

Clamorose notizie vengono smentite in sordina.

Gli organi maggiori e minori della stampa inglese, capeggiati dal *Times* e dal *Daily Telegraph*, hanno adottato il sistema di annunciare clamorosamente con titoli di sestola quanto è attenuato o addirittura smentito negli editoriali e nelle note dei tecnici. Forse non tutto il pubblico si avvede di ciò, e si limita a prendere visione delle sole notizie date dai giornali con maggior rilievo.

Il *Daily Telegraph* del 24 novembre infatti pubblica con spazio tipografico su tre colonne «I britanni spezzano le forze dell'Asse in Libia. Bardia è occupata - Sollum isolata».

Ma quanti lettori nello stesso foglio si saranno dati la pena di leggere le quarantacinque righe di un commento militare stampato sotto un insipito titoletto? Ammoniva, il critico, che «... l'esito dipende dalla dura battaglia, tuttora in corso...» perchè «... intanto il senso delle proporzioni sarebbe più che mai desiderabile...» «e la campagna libica è soltanto parte del grande scacchiere della guerra» e sempre nel medesimo giornale un redattore politico consigliava: «... non alimentare speranze di rapida conclusione...» e successivamente che «... sarebbe stato prudente in questa prima fase tener conto di dure battaglie imminenti...».

Di tale parere era anche il *Times*, che, pure in sordina, scriveva: «è molto più opportuno, come pure più prudente, insistere sull'importanza delle conseguenze, sulla grande natura dei compiti e sulla resistenza dei nostri soldati che fingere rosee pitture e sfruttare con l'immaginazione la vittoria, prima che essa sia conseguita».

Monito finalmente pensato, questo e lo strepitante tambureggiare dei primi giorni, quando al popolo inglese si annunciava la vittoriosa e indisturbata marcia dei «tommies» nel deserto africano?

Evidentemente tutto fiato sprecato per la propaganda britannica. Come sempre.

I genieri tedeschi riattano un ponte di legno danneggiato

La Divisione "Trento"

Valore di reparti ed eroismo di gregari

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELLA MARMARICA, 2

La Divisione «Trento» citata dal bollettino ufficiale N. 540, è un'altra delle unità italiane che sui fronti della Marmarica hanno dato e continuano a dare prove luminose di coraggio, di fermezza, di dedizione e di ardimento. Questa Divisione è giunta nella prima quindicina di aprile nella zona di Tobruch ed ha partecipato sin dal principio alla maggior parte delle operazioni di assedio della piazzaforte.

I suoi soldati hanno, di volta in volta, condotto con successo vigorosi attacchi contro la cintura fortificata nemica, oppure infranto risolutamente ogni tentativo fatto dagli avversari per rompere la nostra stretta. I fanti, gli artiglieri, ed i genieri della «Trento» hanno dimostrato, dal primo giorno, eccezionali doti di adattamento alle particolari posizioni del terreno, una grande capacità di sormontare ogni ostacolo, una cosciente serenità di fronte ad ogni situazione, una ferma determinazione di assolvere vittoriosamente la propria missione.

Il termine «missione» non è improprio: gli uomini che per mesi e mesi combattono nell'aspro deserto marmarico, sotto la sferza bruciante del ghibli, in mezzo a molteplici difficoltà, conservando sempre intatta la loro fede, la loro calma, la loro forza morale, non possono essere considerati che missionari di civiltà, missionari di italianità in una terra conquistata e redenta dal sangue e dalle fatiche di italiani.

Fino a tutto il mese di giugno la Divisione «Trento» è stata valorosamente in linea. Ha avuto poi un periodo di meritato riposo, durante il quale ha ordinato i ranghi, ha ricuperato nuove energie, perfezionato l'addestramento bellico, ringiovanito lo spirito. Così ritemprata, ringagliardita moralmente e materialmente, è ritornata sul fronte di Tobruch ove ha ripreso ad operare con decisione e con entusiasmo, ferreamente affrontando ogni rischio e pericolo. I capisaldi principali ed i minori centri di fuoco occupati da questa Divisione sono presidiati da uomini rigidi, risoluti, pronti sia a scattare all'attacco, sia a stroncare ogni tentativo di offesa dell'avversario.

Pochi giorni prima dell'attuale battaglia della Marmarica, reparti di questa Divisione hanno riportato un notevole successo ed inflitto sensibili perdite a truppe scelte avversarie catturando parecchi prigionieri, circa un centinaio di fucili, armi automatiche ed altro materiale vario.

Durante questa battaglia della Marmarica ha tenuto e continua a tenere il suo posto con saldezza incrollabili, reagendo con prontezza e con slancio alle azioni nemiche.

Lo stato di serena fermezza dei soldati della Divisione «Trento», ha avuto una elevata espressione in una fiera e virile lettera scritta dal caporale maggiore Gustavo Fragola alla madre il giorno prima di partecipare al combattimento nel quale è caduto da prode.

Fa parte della divisione «Trento», apportando un contributo molto rilevato alle sue azioni, anche un reggimento di bersaglieri che ha frequentemente arrestato, a prezzo di sublimi olocausti i violenti attacchi di numerosi carri armati nemici, ed ha [illegible] condotto con successo impetuosi assalti che hanno [illegible] sconvolte le file avversarie.

Uno dei più fulgidi esempi dell'eroismo di questo reggimento, è stato dato recentemente dal bersagliere Carlo Tenca, proposto per la medaglia d'oro al valor militare. Durante una intensa azione di fuoco avversario contro un nostro caposaldo, egli ha impugnato il suo fucile mitragliatore e diretto, con sangue freddo, colpi precisi e micidiali contro i nemici. Individuato e colpito da una bomba di mortaio agli arti inferiori, manteneva spirito elevatissimo e sopportando stoicamente l'atroce dolore incitava alla lotta i compagni che accorrevano per soccorrerlo, esortandoli a non occuparsi di lui ed inneggiando alla Patria.

Ricoverato all'ospedale in condizioni molto gravi per ferite multiple, non ha emesso un lamento nè si è lamentato quando ha appreso di dover subire l'amputazione di tutti e due gli arti inferiori. Ha soltanto manifestato il grande rammarico di non poter più combattere. Lo stesso eroico comportamento ha mantenuto durante e dopo l'intervento chirurgico, pure essendo perfettamente conscio delle gravissime condizioni. E' stato poi strappato alla morte con una trasfusione di sangue.

Il Duce riceve Gastone Gorrieri

ROMA, 2.

Il Duce ha ricevuto il direttore della *Secolo - Sera*, camerata Gastone Gorrieri che Gli ha riferito sull'andamento — soddisfacente dal punto di vista politico ed editoriale — del quotidiano, il quale ha compiuto di recente i cinquant'anni di vita.

Il Duce ha manifestato la Sua approvazione per l'attività svolta dal giornale e per quella politica del direttore, mutilato di guerra e fascista della vigilia.

Riunione della Commissione degli affari interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 2.

La Commissione legislativa degli affari interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del vice presidente cons. naz. Di Giacomo per esaminare il disegno di legge concernente l'integrazione della legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, sul quale ha riferito il cons. naz. Bonfatti.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato, oltre al presidente e al relatore i cons. naz. Andriani, Celio, Chiarelli, Cocca, Arnaldo Fioretti, Leva, Magini, Orsi, Pazzagli, Pennavaria, Sequi, Susipiej, Venerosi Pesciolini Paolo e Vitale Filomeno. il disegno di legge è stato approvato.

Delegazione commerciale slovacca partita per Roma

BRATISLAVA, 2.

Parte stasera per Roma, una delegazione ufficiale slovacca, presieduta dal ministro plenipotenziario Polyak, per svolgere trattative per un nuovo accordo commerciale italo-slovacco per l'anno 1942.

La crisi nel Pacifico

Il Giappone
non si lascia impressionare
dalla tattica allarmistica di Roosevelt

MONACO DI BAVIERA, 2.

La crisi nel Pacifico è oggi ampiamente commentata dagli editoriali di questa stampa che mette soprattutto in rilievo il fermo atteggiamento assunto dal Giappone di fronte alla campagna allarmistica anglo-sassone.

A Tokio, scrivono le «Muenchner Neueste Nachrichten» si riconosce che ormai sono molto scarse le prospettive di mantenere la pace nel Pacifico mentre a Washington, Roosevelt ha fatto chiaramente capire che gli Stati Uniti vorrebbero riversare ogni colpa della tensione sul Giappone. Da domenica scorsa, nell'attesa delle decisioni del Gobinetto giapponese, la propaganda anglo americana ha iniziato una nuova campagna allarmistica ripromettendosi di influire così sulle deliberazioni del Governo di Tokio. Ma non poco stupore ha destato nei circoli nord-americani il fatto che il Giappone non si lascia deviare da tale campagna, dalla sua precisa mèta di un riordinamento in Estremo Oriente sulla base dei nuovi principi che proclamano i diritti dei giovani popoli.

Il Governo di Tokio tuttavia ha fatto capire di voler ancora una volta appellarsi al buon senso degli Stati Uniti perchè siano riesaminati quei vieti principi da vent'anni superati su cui Washington vorrebbe fondare la propria politica, principi nei quali si nasconde l'imperialismo nord americano tendente a portare il confine occidentale nella Cina di Chung King.

Gli Stati Uniti, scrive a sua volta il «Völkischer Beobachter», si ripromettevano con le misure adottate contro il Giappone, e soprattutto col blocco economico, di indurre Tokio ad una politica remissiva, la quale avrebbe permesso a Washington di assumere una specie di protettorato del Pacifico ed avrebbe posto il Giappone in una condizione di disagio economico e di inferiorità politica. Ma questa manovra è fallita di fronte all'atteggiamento giapponese e tutti i tentativi di ricatto esercitati da Washington nel corso delle attuali trattative sono rimasti infruttuosi.

Oggi, dopo che il Giappone ha dimostrato di non lasciarsi impressionare dalla tattica allarmista di Roosevelt e di Hull, l'intonazione degli ambienti politici statunitensi accenna a mutare. Il Giappone ha riaffermato la sua politica fondata sui principi del Patto Tripartito, manifestando la ferma volontà di non cedere a nessun primato che gli spetta in Estremo Oriente.

E' questo perciò il momento in cui si vedrà se gli Stati Uniti hanno appreso qualcosa dall'esperienza britannica oppure se anche essi si lasceranno guidare da una politica di avventure che dovrà riuscire fatale al Paese.

Perdura il pessimismo a Tokio
sui risultati delle trattative

TOKIO, 2.

Il corrispondente da Washington del *Nichi Nichi* informa l'agenzia *Domei*, segnala che Kurusu ha dichiarato, dopo l'avvenuta conversazione con Hull, che le trattative sarebbero destinate a continuare. Non si ritiene che l'incontro odierno di Kurusu con Hull — sesto della serie — abbia determinati nuovi notevoli sviluppi della situazione.

Circa la riunione avvenuta fra Roosevelt, Cordell Hull e l'ammiraglio Stark, subito dopo l'incontro fra Kurusu e il segretario per gli esteri americano, il corrispondente del *Nichi Nichi* ritiene che esso abbia avuto scopo di esaminare le misure da prendere nel caso di estrema eventualità.

Commentando i provvedimenti presi simultaneamente alle Hawai, a Manila, a Singapore e nelle Indie orientali olandesi, lo stesso corrispondente espone che le Potenze agiscano in base ad una comune intesa.

L'agenzia *Domei* dice che è chiaro, giudicando dalle spiegazioni fatte dal ministro degli esteri Togo al Consiglio straordinario dei ministri, che esiste una grande differenza nei punti di vista del Giappone e dell'America. Comunque si apprende che il Giappone probabilmente raddoppierà gli sforzi continuando le conversazioni affinchè gli Stati Uniti riconsiderino il problema del Pacifico.

I giornali riportando in grassetto la notizia del Consiglio straordinario dei ministri scrivono che la situazione generale nippo-americana non offre possibilità di soluzione a meno che gli Stati Uniti non riconsiderino il loro atteggiamento.

Il *Nichi Nichi* da Singapore segnala che grandi rinforzi inglesi sono giunti a Rangoon assieme a 5 navi da guerra. Lo *Yomiuri* da Bangkok annuncia che la legazione degli Stati Uniti ha ordinato immediata evacuazione dei cittadini americani dalla Tailandia. L'*Asahi* da Washington informa che gli Stati Uniti chiuderebbero i consolati giapponesi.

Anche l'*Asahi* afferma che le conversazioni nippo-americane sono giunte all'ultimo atto e che pure negli Stati Uniti aumenta il pessimismo. Il giornale ricorda lo zelo dei governanti giapponesi ed i sacrifici compiuti dal Paese, per concludere che oramai vi sono poche speranze di successo.

Lo *Yomiuri* descrive ancora l'attività spiegata dal Governo di Tokio e da quello americano di fronte alle ultime conversazioni e ritiene che la dichiarazione fatta da Togo al banchetto nippo-cinese lascia pure poche speranze. Il giornale ricorda che nel corso della guerra in Cina si sono avute negli Stati Uniti circa 500 proteste, tutte basate sul trattato delle nove Potenze e deplora che gli Stati Uniti persistano su tale antiquato principio senza rivedere il loro atteggiamento nei riguardi del Giappone.

In grande evidenza è posta dalla stampa l'attività della stampa inglese nella Birmania, la mobilitazione dei riservisti indolandesi, la proclamazione dello stato d'assedio in Malesia e la relativa mobilitazione di riservisti e la consegna delle truppe a Hong Kong.

Tutti i piroscafi britannici
che si trovavano a Sciangai hanno levato le ancore

SCIANGAI, 2.

Si hanno altri elementi che dimostrano il nervosismo delle autorità britanniche e delle Indie olandesi.

Tutti i piroscafi inglesi che si trovano in navigazione per Sciangai hanno infatti ricevuto ordine di invertire la rotta e di dirigersi a Hong Kong.

Uguale ordine hanno ricevuto le navi della ditta inglese Mollers.

Due piroscafi mercantili delle Indie olandesi che facevano il carico a Sciangai hanno improvvisamente sospeso il lavoro e levato le ancore per dirigersi a Manila. Nei circoli neutrali si ritiene che tali misure sarebbero state prese per evitare che in caso di guerra cadesse nelle mani dei giapponesi il naviglio delle Indie olandesi e dell'Inghilterra.

Campini e De Bernardi
parlano del loro apparecchio a reazione
Sulla strada giusta per raggiungere i mille chilometri orari

ROMA 2.

Il Giornale d'Italia ha intervistato il colonnello De Bernardi, che domenica scorsa compì il primo volo col nuovo apparecchio senza elica, ed il suo inventore ing. Campini.

Il pilota ha detto che, malgrado le non buone condizioni atmosferiche incontrate lungo la rotta Milano - Guidonia, il volo è stato regolare, sicuro; non si è mai lamentato il minimo inconveniente.

Egli avrebbe voluto compiere con l'aereo un giro su Roma prima di atterrare a Guidonia ma se ne è astenuto per non correre il rischio di spaventare la popolazione col sibilo del suo apparecchio.

E' infatti un rumore assordante, che assomiglia quello di un sirena, quello che l'aria ed il gas compressi producono nell'espandersi nello scappamento.

L'ing. Campini, che cominciò i primi studi aeronautici nel 1928, ha dato alcune notizie sul nuovo apparecchio da lui creato. Il rendimento di un sistema ordinario ad elica è abbastanza buono (75 per cento) fino alla velocità di 600 chilometri all'ora. Man mano che questa velocità aumenta il bilancio si fa sempre meno buono per ridursi ad un valore minimo intorno alla velocità del suono (1200 chilometri all'ora). Col sistema invece a reazione avviene perfettamente il contrario: fino a velocità di 400 chilometri all'ora il sistema a reazione non conviene per il suo basso rendimento, mentre a velocità più elevate il rendimento aumenta, anzi cresce col crescere della velocità. In altre parole un aeroplano ad elica che raggiungesse la velocità di 1200 chilometri all'ora non riuscirebbe, oltre tale limite, ad aumentare di velocità pur aumentando la potenza del motore ed i giri dell'elica, o l'inclinazione delle pale.

Un aeroplano a reazione, invece, potrebbe aumentare indefinitivamente la sua velocità migliorando sempre il rendimento.

Nell'apparecchio progettato dall'ing. Campini l'aria viene aspirata a prua e compressa da un compressore azionato da un normale motore a benzina. L'aria aspirata e compressa, i gas della combustione della miscela aria - benzina nel motore, e le calorie contenute nell'acqua di raffreddamento del motore stesso, uscendo a grandissima velocità da un lungo tubo situato sull'asse dell'apparecchio, danno origine alla spinta di reazione che fa muovere l'aeroplano. Volendo ancora aumentare di velocità è possibile riscaldare — mediante insufflazione di un adatto carburante in una apposita camera di combustione — l'aria uscente dal compressore.

Come si vede — osserva il *Giornale d'Italia* — è molto semplice; però negli Stati Uniti ed in altri paesi del mondo sono più di dieci anni che aeroplani a reazione riescono si e no a rullare sui campi sperimentali senza riuscire a staccare le ruote da terra, mentre da noi l'aereo di Campini ha volato tra Milano e Roma. Il volo di De Bernardi, ad appena 200 chilometri orari, è stato quindi una prova ben dura per l'apparecchio costretto ad andare così piano, perchè si sente a suo agio specialmente alle altissime velocità.

Un giorno, forse non lontano, un nostro pilota darà all'Italia l'orgoglio di avere per primi tagliato il traguardo dei mille chilometri all'ora. L'apparecchio di Campini ci dice che si è sulla strada giusta e che abbiamo sugli altri un vantaggio di almeno dieci anni.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 5-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Entusiasmo per il Duce e fede nella vittoria

Il Prefetto e il Federale fra le maestranze di Cave del Predil

Il primo corrente, il Prefetto e il Federale col Vice Federale Zanello, il Questore ed il cav. Villoresi, si recarono a Cave del Predil per visitarvi quello Stabilimento minerario.

Accolti colà dal Direttore ing. Nogara, dal dott. Molteni, in rappresentanza dell'A.M.M.I., dal colonnello De Lorenzi, dal Presidente dell'Unione provinciale fascista degli industriali, dal rappresentante dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, dal Podestà e dal segretario comunale di Tarvisio, dal segretario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, dalle gerarchie politiche locali e dal direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione professionale, i visitatori si recarono immediatamente nel salone del Dopolavoro, ove eransi raccolti impiegati ed operai ed ove vibrarono prolungate acclamazioni appena il Federale ordinò il saluto al Duce.

Seguì, nel più commosso raccoglimento, la proiezione del documentario «Il Covo», allestito a cura della Scuola di Mistica Fascista ed interrotto frequentemente da unanimi applausi.

Cessata la proiezione, il Federale si disse ben lieto di porgere alle maestranze il cameratesco saluto della Federazione provinciale fascista, e di esprimere la sua profonda soddisfazione di trovarsi a contatto di coloro che, con ammirevole consapevolezza delle necessità della Patria in guerra, dànno, con perfetta disciplinata solidarietà, contributo di lavoro e di fede sul fronte interno, inteso al conseguimento della Vittoria e dell'indipendenza economica della Nazione. Espresse quindi la certezza che tale contributo sarà sempre più commisurato all'eroismo del quale i combattenti dei fronti di guerra dànno quotidiane luminose prove, prove che attingono la folgorante leggendaria altezza della resistenza di Gondar. Dopo un sintetico accenno alle necessità e finalità di quell'accordo pacifico che il Duce si era prefisso di conseguire, nel campo del riconoscimento degli insopprimibili diritti dei popoli giovani e fecondi ed alla caparbia ostilità dei negatori di tali diritti, il Federale affermò che il popolo italiano, con la sua comprensione, con la austera compostezza, col valore dei suoi figli, con la immutata fede nel genio infallibile del Duce, con la sua volontà di vittoria, dà al nemico la dimostrazione quotidiana di quella unità e compattezza che sono alla base del compimento del suo sicuro destino.

Espresse infine il convincimento che dalla visione delle più alte mète verso le quali il Duce guida i lavoratori dell'Italia fascista, essi trarranno sempre più intenso stimolo ed impulso ad operare, con ogni sacrificio e con superamento di ogni difficoltà, interpretando la volontà del Duce, la voce della Patria e della loro coscienza.

Sorse quindi a parlare il Prefetto, il quale annunziò prima di tutto che la direzione generale aveva determinato di assegnare doppia paga ai lavoratori, a ricordo della visita delle autorità e gerarchie provinciali. Esortò poi gli ascoltatori a non considerarsi distanti dalle autorità e gerarchie, che sono invece strettamente legate, col pensiero e col cuore, a coloro che anche sul fronte interno concorrono ad assicurare la vittoria. Spiegò che il ritardo nella promessa visita al giacimento minerario, che trae la sua origine dall'antica Madre Roma, maestra delle genti, era dovuto all'intimo presentimento di poterla effettuare, come è avvenuto, in un giorno di gloria per i combattenti d'oltre mare, in quanto nella Marmarica, ove il nemico sognava trionfi, se non risolutivi della guerra, per lo meno dimostrativi della nostra pretesa incapacità di resistenza, i combattenti italiani stanno infliggendo una lezione che resterà nella storia coi caratteri indelebili del tradizionale ed indiscusso loro valore.

Voi sapete, disse il Prefetto, il significato del comandamento del Duce «Vincere». Vincere significa recidere i tentacoli della mostruosa piovra demoplutocratica giudaica massonica, rappresentata dalla più sfruttatrice e spogliatrice nazione del mondo, ed instaurare quella giustizia sociale che è stata ed è, al sommo del nostro volontarismo, del nostro combattentismo, delle rivoluzioni fascista e nazionalsocialista, create da due popoli la cui umanità si esprime con i valori più alti. Soggiunse che il pensiero pieno di ammirazione, va a coloro che hanno assunto la consegna della ripristinanda maestà di Roma, a coloro che combattono, a coloro che nella lontana Africa Orientale hanno acceso il faro che indicherà la via del sicuro ritorno, non meno che ai lavoratori del fronte interno, guidati da dirigenti capaci e fraterni, solleciti della soddisfazione di ogni legittimo interesse delle maestranze, animatori con l'esempio e con la tenacia della volontà.

Concluse affermando che i lavoratori concorrono al raggiungimento delle mète segnate dal Duce, con la comune certezza della vittoria, che muterà le sorti del mondo intero e che riempirà di orgoglio non soltanto i combattenti ma tutti i figli dei due popoli che hanno espresso le immortali figure di Mussolini e di Hitler, e chiuse il suo discorso elevando un vibrante eja al primo lavoratore d'Italia.

Cessate le acclamazioni all'indirizzo del Duce, le autorità e le gerarchie s'intrattennero con alcuni gruppi di operai, informandosi delle loro condizioni familiari, ed il Prefetto promise di assegnare un premio a dieci delle famiglie più numerose.

Terminata la riunione, l'ing. Nogara, Direttore delle miniere, accompagnò i visitatori nello Stabilimento e nelle miniere, illustrando, con rara competenza e cortesia, il funzionamento degli impianti, riorganizzati secondo i più moderni criteri della tecnica mineraria, ed intesi a concorrere nel modo più efficace all'autarchia nazionale. Successivamente fece visitare gli alloggi ed il refettorio per gli operai, la nuova sede del Dopolavoro in costruzione, l'ambulatorio e l'infermeria, nonchè vari edifici destinati a spacci, allevamento del bestiame ed alla intensificazione dell'assistenza ai lavoratori.

Terminata la visita, gli intervenuti espressero all'ing. Nogara ed ai suoi collaboratori la loro viva soddisfazione, auspicando la migliore riuscita alle iniziative in corso.

G. I. L.

Ispezione

Il giorno 28 novembre il Comandante Federale Franco Fedele Bozzi d'ordine del Comando Generale, ha ispezionato senza preavviso il Comando Federale.

Dopo aver minuziosamente visitato gli uffici, interessandosi dei vari problemi, il gerarca ha impartito le direttive per un maggiore potenziamento dell'organizzazione.

Ha quindi visitato il refettorio dello studente, intrattenendosi affabilmente con gli organizzati, ed ha infine presenziato, nel pomeriggio, al «3° Sabato teatrale della GIL», ove ha rivolto vibranti parole ai giovani, destando manifestazioni di fede e di devozione all'indirizzo del Duce e della Patria in armi.

Celebrazione dell'annuale di Balilla

Domenica 7 dicembre, nel capoluogo e presso tutti i Comandi GIL di Fascio verrà celebrato l'annuale di «Balilla». Nel capoluogo la cerimonia si svolgerà alle ore 11 al Teatro «Puccini»: parlerà agli organizzati il prof. Marangoni.

Analoga cerimonia si svolgerà alle ore 10.30 al Cinema «Savoia»: dopo la commemorazione verrà proiettato agli organizzati un film e alcuni documentari di guerra.

In tutti i centri, dopo la celebrazione dell'eroico gesto del giovinetto genovese, saranno distribuiti i distintivi *Vincere* ai figli dei combattenti, le croci al merito alle piccole e giovani italiane, ai balilla ed agli avanguardisti, e saranno consegnati i diplomi di benemerenza ai collaboratori della GIL.

Durante la manifestazione gli organizzati eseguiranno i canti della Patria e della Rivoluzione.

Corso di lingua tedesca per organizzate

Il Comando Federale — Ispettorato Femminile — ha aperto le iscrizioni per un corso di lingua tedesca, riservato alle organizzate.

Detto corso avrà la durata di cinque mesi circa e si svolgerà dal mese di dicembre al mese di maggio 1942-XX, con un ritmo di due lezioni settimanali pomeridiane. Esso assume particolare importanza oggi, in cui i rapporti di amicizia e di collaborazione militare e politico-economica fra l'Italia fascista e il terzo Reich tedesco, rendono sempre maggiori i legami culturali e sempre più stretti e frequenti gli scambi di idee fra i due popoli.

Inoltre la lingua non è soltanto un mezzo per capire e farsi capire, utile al turista in un viaggio all'estero, ma è anche e soprattutto espressione spontanea dell'animo di un popolo, e quindi la cognizione di essa è anche il presupposto per quella più intima conoscenza del carattere del popolo che la parla, senza la quale non vi può essere fra le genti vera comprensione e duratura amicizia.

Per informazioni le interessate potranno rivolgersi all'Ispettorato Femminile, via Fabio Asquini.

G. U. F.

Concorso

E' aperto per l'anno Accademico 1941-42 il concorso a dieci sussidi da assegnarsi ai più meritevoli iscritti della Facoltà di Lettere e Filosofia presso la R. Università di Padova.

Scuola di perfezionamento

Con Reale Decreto è stata istituita presso la Facoltà di Scienze Politiche della R. Università di Padova una scuola di perfezionamento nelle discipline corporative della durata di due anni accademici.

Comunicazioni varie

Sono visibili le modalità per l'iscrizione alla scuola sindacale «Lino Domenighini» di Trieste.

— La R. Università di Padova è sede di esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico - chirurgo, di ingegnere e di statistico.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del G.U.F. in via Carducci 5.

Inaugurazione dei corsi di cultura teatrale

E' ormai da anni che si va costantemente parlando di una crisi del teatro: «Rinnovarsi o morire»: è il famoso dilemma che si ripone a ogni occasione. Rinnovarsi: cioè trovare energie giovani, fresche, nuove; o morire: cioè cessare di esistere come forma d'arte rappresentativa di un popolo. Ma l'Arte, e nell'Arte il teatro occupa un posto fondamentale, non può morire: è meno che mai può morire in un popolo pieno di forze in rigoglio come il nostro. Chi ama veramente il teatro, invece di soffermarsi a piangere sulla sua crisi, agisce, e tenta di porvi rimedio.

Il Guf di Udine nel suo ambito, ha affrontato il problema. E ha organizzato, per prima cosa, un corso di lezioni pubbliche sulla «Storia del teatro»: perchè impariamo a conoscere che la crisi attuale non è nè la sola nè la peggiore; perchè nell'alternarsi delle vicende trascorse, troviamo la fede nel teatro del futuro.

Ma se la storia del teatro è una messa a punto necessaria per tutti, sui giovani si basano le nostre speranze, ai giovani è affidata la soluzione del problema. Il Teatro-Guf di Udine, ha organizzato dei corsi di regia, di recitazione e di scenografia, che indirizzeranno i giovani sull'aspra via dell'Arte. Dei tre corsi, la storia del teatro costituisce la prima parte comune e l'introduzione necessaria.

Oggi 3 dicembre, alle ore 21, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Zanon, in piazza Garibaldi, i corsi e le lezioni della storia del teatro avranno solenne inaugurazione. Il dott. prof. F. D. Ragni, terrà la prima lezione, parlando sul teatro in Grecia e a Roma.

Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire alla manifestazione e a seguire le successive lezioni, per rendere quest'iniziativa realmente fruttuosa per la cultura ed il teatro italiano.

Federazione Fasci Femminili

Pro "Culle povere,,

Con piacere abbiamo constatato che il nostro primo appello non è stato vano, anzi ha trovato una pronta eco nelle camerate di buona volontà. Il lavoro ferve e continuerà con ritmo accelerato in questi giorni, che precedono la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo, in cui verrà fatta una larga distribuzione di culle, corredini.

Avvertiamo le camerate, che per ragioni di salute o di distanza non possono recarsi alla nostra sede, che se lo desiderano possono ritirare il materiale già pronto e confezionare gli indumenti nelle loro case, purchè s'impegnino a consegnarli entro il termine stabilito.

Pubblichiamo un primo elenco delle offerte finora pervenute a questa sede:

La Fiduciaria Provinciale: 10 culle; sig. Capsoni di Rinoldi: 1 culla con pagliericcio e guanciale, 6 pannolini, 4 copertine; Irma Bon Biarsino: 2 culle complete; famiglia Agosto: 1 culla completa; Agnese Carnera: 1 culla con pagliericcio e guanciale; Maria Del Turco: 1 culla; Antonietta Carnera: 1 culla; Maria Volpi Ghirardini: 1 culla completa.

Servizio di rifugio ed albergo al M. Lussari

La F.I.S.I. ed il Gruppo Sciatori «Monte Canin» comunicano che tutti i sabati nel pomeriggio e le domeniche, sulla cima del Lussari sarà aperta la trattoria gestita da E. Petschar che farà servizio di alloggio e sarà dotata di viveri caldi e bibite.

La casa è l'ultima verso la croce e situata proprio alla partenza della nuova pista del Lussari.

Il dovere dei panificatori nell'ora presente

Gli italiani hanno accolto il razionamento del pane con sereno patriottismo. Essi hanno subito compreso che si trattava e si tratta di un'operazione del fronte interno molto meno ardua delle operazioni del fronte bellico. La stampa nemica può «prenderne buona nota». Del resto l'Italia è arrivata al razionamento del pane con un ritardo di un anno e mezzo su altri Stati europei e di due anni e mezzo sulla Germania, mentre nella Spagna, nella Svizzera, nel Portogallo la razione del pane è di circa 100 grammi, senza parlare di altri Paesi che si trovano peggio.

Da parte nostra vogliamo passare da queste semplici constatazioni sulla quantità del pane ad alcune considerazioni, poichè ora che il pane è contingentato, si sente maggiormente la necessità di sostituire, dove occorra e per quanto è possibile, la qualità alla quantità.

Quando non era razionato i modi per sprecare il pane erano purtroppo numerosi. Presentemente il modo di sprecare il pane che attira la nostra attenzione consiste nella cattiva confezione. E' ovvio infatti che, contro gli effetti di una buona nutrizione, o meglio di una buona e sufficiente assimilazione, il pane si spreca confezionandolo male.

Tale confezione costituisce un vero peccato. Se ogni raccolto è sacro, il grano è più sacro di ogni raccolto. Nè occorrerebbe ricordare le parole che il Duce dedicò al pane, tanto esse sono note. Bisogna però ripetere le sue esortazioni: «Non sciupate il pane» e «rispettate il pane», anche perchè noi italiani non dobbiamo dimenticare come sapesse «di sale lo pane altrui», cioè quello confezionato con grano estero, specialmente prima della Battaglia del grano.

Un primato italiano

Il pane è alla base degli alimenti e della vita soprattutto in Europa e particolarmente in Italia; e, se si dice «buono come il pane», dobbiamo fare in modo che esso sia veramente buono e non sia «fatto con i piedi», come, fuori di metafora, era in uso d'impastare la farina presso gli antichi egiziani.

Dai piedi alle mani, nella classica madia, si arrivò a rustiche impastatrici. Esse erano usate fin dai panificatori di Pompei, e, a titolo di esempio per gli italiani di oggi, ricordiamoci che noi siamo stati maestri di panificazione agli stranieri. Un altro primato italiano.

Bella è la poesia della madia, ma nelle grandi e medie città ora domina l'impastatrice meccanica. Quelle di Pompei erano poco pratiche e così pure le successive, fino al 1810-50 circa. La panificazione razionale e rapida per popolazioni numerose ha quindi un'anzianità abbastanza recente. In Italia — nota E. Fagioli — si può ritenere che il pane fabbricato direttamente dagli stessi consumatori sia poco meno della metà di tutta la produzione nazionale, e che il numero dei panifici pubblici si aggiri intorno a 38 mila con un complesso di circa 45 mila operai.

Ma chi, specialmente in vari centri popolosi, potrebbe tessere frequentemente l'elogio del pane raffermo da mangiarsi dopo parecchie ore o anche dopo più giorni? Chi a volte non ha invece imprecato per certi «sfilatini» o per certe «ceriole» che, dalla mattina alla sera, assumono la dura e odiosa elasticità del caucciù? Chi non ha detto talora che la mollica è immangiabile e indigeribile o che la crosta è troppo dura?

Come ovviare a quegli inconvenienti e ad altri? E da chi e da quali cause dipendono? Non certo dai tecnici veri e propri e dai chimici. La scienza chimica dei cereali e la tecnica della panificazione hanno fatto in questi ultimi tempi anche in Italia progressi molto notevoli.

Pane integrale e miscelato

Uno dei pionieri della scienza e della tecnica panificatoria è il prof. Domenico Marotta, Direttore Generale dell'Istituto di Sanità Pubblica. Per questo egli è stato preposto alla vice presidenza della Commissione tecnica per la panificazione ed ha diretto il corso nazionale di perfezionamento per insegnanti di tecnica della panificazione, corso che si è tenuto presso la Scuola professionale di panificazione fondata a Roma alcuni anni or sono dallo stesso prof. Marotta.

Abbiamo quindi creduto opportuno di rileggere taluni suoi studi sull'argomento. Egli afferma che i sistemi di macinazione e di setacciamento dei moderni mulini sono perfezionati al punto che essi eseguono una perfetta separazione dei vari costituenti del chicco del frumento. E' questo quindi un primo elemento che dovrebbe escludere l'eventualità di una cattiva panificazione. Così pure bisogna aggiungere che con l'abburattamento alla resa del 75, 80 e 90 ecc. per cento, si può ottenere un buon pane. La differenza tra l'utilizzazione della sola mandorla farinosa e del detto abburattamento consiste più che altro nel fatto che il pane che ne risulta è di colore più scuro e meno gonfio.

Per quanto riguarda poi il pane fatto con miscela di frumento e succedanei, esso può riuscire buono e anche ottimo, purchè però venga ben lavorato e diligentemente cotto e la miscela sia tratta da prodotti buoni, sani e ben macinati.

Circa il trattamento chimico delle farine il prof. Marotta ne dimostra l'inutilità e in qualche caso il pericolo. Infatti le leggi vigenti vietano qualsiasi trattamento chimico delle farine, consentendo soltanto l'aggiunta di farina di malto ad alto potere diastatico, aggiunta che giova molto per una buona panificazione.

Per ciò che riguarda la confezione, la lievitazione e la cottura, bisogna notare che se prima del razionamento del pane tali operazioni erano o potevano apparire meno facili a causa della mancanza di turni di lavorazione e a causa della esistenza di locali ristretti in confronto della grande quantità di pane da confezionare, da far lievitare e da cuocere, ora tali inconvenienti non possono più danneggiare la buona confezione del pane, dato che presentemente se ne fabbrica di meno e ogni attrezzatura è più che sufficiente.

Lievitazione e cottura

Senza addentrarci in tutte le operazioni della fabbricazione del pane, che del resto sono molto note, vogliamo riferire di una possibilità che si presenta per ciò che riguarda la lievitazione. Dice Pier Giovanni Garoglio: «Fra i possibili ed importanti sviluppi del movimento inteso ad allargare l'uso dei mosti concentrati nel vuoto, è da notare quello che riguarda il loro impiego nella panificazione. E' all'Italia che spetta la priorità di tali studi al riguardo. E' noto come da una più o meno buona lievitazione dipende, insieme con molte altre cause, la bontà del pane. Ebbene, considerando la lievitazione del pane come un procedimento molto simile alla fermentazione provocata nei mosti dai fermenti di uva, e che conduce dallo zucchero di partenza ad ottenere alcole e anidride carbonica, si è pensato che il mosto d'uva, aggiunto ai lieviti del pane potesse rappresentare un ottimo nutrimento di questi. Esperienze al riguardo meritano di essere allargate, poichè il biblico connubio «pane e vino» è anche oggi di attualità alimentare accertata».

Dopo quanto abbiamo detto e riferito c'è da domandarsi perchè ci si debba talvolta lamentare della qualità del pane. La spiegazione ce l'ha data recentemente l'Ammiraglio Ciano, il quale, nel discorso inaugurale del corso nazionale di perfezionamento alla Scuola di Panificazione ha detto che tutto si riduce a cattiva lievitazione e a cattiva cottura. Difatti spesso si adoperano quantità eccessive di lievito e più spesso ancora i forni sono eccessivamente riscaldati, cosicchè il pane assume all'esterno l'aspetto del pane cotto, mentre in realtà è pesante e crudo, con un contenuto eccessivo di acqua.

Regolata bene la lievitazione e la cottura, tutti i difetti scompariranno. E noi vogliamo essere certi che i panificatori saranno all'altezza del loro compito, specialmente in questo periodo bellico in cui, come abbiamo detto, è indispensabile sostituire, dove occorra e per quanto è possibile, la qualità alla quantità, allo scopo di raggiungere una buona assimilazione del cibo.

Vincenzo Gaudenzi

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento alla memoria di Albino Sguazzin

ROMA, 2.

E' stata concessa la medaglia di argento al valor militare «alla memoria» della guardia di finanza Albino Sguazzin di Giuseppe, di S. Giorgio di Nogaro:

«*Guardia di finanza delle Isole Egee. Si offriva per guidare una pattuglia in una rischiosa ricognizione contro il nemico sbarcato in un'isola con rilevanti forze. Scontratosi con elementi superiori per numero e mezzi, ingaggiava coraggiosamente l'impari lotta e si batteva sino a quando colpito al petto da una raffica di mitragliatrice immolava la vita per la Patria. - Castelrosso Egeo, 25 febbraio 1941 - XIX*».

"Amici della musica,,

Il 1° concerto della stagione con l'Orchestra da Camera del Conservatorio di Napoli

Lunedì 8 alle ore 20.45, al Teatro Puccini, l'orchestra da camera del R. Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, diretta da Adriano Lualdi, svolgerà, come già annunciato, il I. concerto della XX° Stagione concertistica degli «Amici della Musica».

Verrà svolto il seguente programma:

1. Cimarosa: «I Traci amanti», Sinfonia.
2. Scarlatti: «Cinque tempi delle Sonate», trascritti per orchestra da camera da A. Lualdi. - Allegro comodo, Andante mosso, Allegro, Moderato, Presto.
3. Cherubini: «Sinfonia in re maggiore». - Largo, Allegro cantabile, Scherzo (allegro assai), Finale (allegro vivace).
4. Wagner: «Idillio di Sigfrido».
5. a) Sammartini - Martucci: «Pastorale»; b) Beethoven: «Scherzo dal Quartetto in fa magg.», op. 135.
6. Lualdi: «La Granceola» a) Sinfonia; b) Kolo (danza dalmata).

L'idea di fondare una Orchestra da camera venne ad Adriano Lualdi dopo avere bene studiato le possibilità e le risorse offerte dall'ambiente del R. Conservatorio di Napoli; trovò subito consensi entusiastici nei colleghi e collaboratori dell'Istituto. Fu discusso e approvato lo statuto da parte di tutti coloro che, nel Conservatorio, erano in qualche modo artisticamente e moralmente interessati all'impresa, tanto che il primo articolo della «Carta» così si esprime: «Per comune iniziativa del direttore e del corpo insegnante del R. Conservatorio di Napoli, è costituita l'orchestra da camera del R. Conservatorio San Pietro a Majella». Il fervore e lo spirito collaborativo degli insegnanti si propagarono subito fuori dell'Istituto, fra giovani e anziani strumentisti che da San Pietro a Majella avevano acquistato il loro diploma e che avrebbero considerato titolo d'onore appartenere alla nuova orchestra. Fu fatta quindi una giudiziosa scelta sì da costituire un complesso che varia da un minimo di 25 ad un massimo di 36 elementi a seconda delle esigenze delle musiche poste in programma. La cura del Comitato Direttivo dell'orchestra non si limitò a scegliere «i migliori strumentisti» che Napoli potesse offrire, ma anche i «migliori strumenti». Così anche il Museo del R. Conservatorio è stato messo a contributo con quello che in materia di strumenti classici poteva offrire nelle sue venerande vetrine. Due viole Gagliano, alcuni violini, un contrabbasso, sono stati tolti dalle loro teche, restaurati e dati in prestito a componenti l'orchestra che non possedevano strumenti d'autore. Nella biblioteca poi sono state trovate musiche — alcune sconosciute — di Porpora, Piccinini, Paisiello che vennero eseguite già nei concerti del 1939. Dopo quell'anno l'orchestra ha fatto importanti giri artistici in Italia e all'estero, suscitando dovunque il più schietto entusiasmo, per la valentia del Direttore Adriano Lualdi, per la eccellenza degli strumentisti, per la nobiltà delle esecuzioni.

* * *

Le iscrizioni agli «Amici della Musica» si ricevono presso la Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista (Piazza Venerio 1-a) e presso la Segreteria dell'Istituto Militare (via G. Verdi 29) nelle ore d'ufficio.

La mostra personale del pittore J. Pellis

Come abbiamo annunciato, sabato prossimo 6 corrente, alle ore 17, sarà inaugurata nel salone della Provincia la Mostra personale del pittore concittadino Joannes N. Pellis.

Sono ormai trascorsi molti anni da quando il notissimo artista ha tenuto l'ultima sua personale nella nostra città per cui la manifestazione è attesa con viva curiosità ed interesse. Il pubblico sa che lo scorso anno, a Milano, Pellis ha ottenuto un lusinghiero successo ed è certo che questa Mostra ormai imminente gli presenterà un pittore che, rinnovandosi, lascia chiaramente vedere che il suo cammino sulle strade dell'arte non ha subito soste.

E c'è una novità: la Mostra, come abbiamo detto, si terrà nel salone del Palazzo della Provincia affrescato, come è noto, dal secentista Giulio Quaglia. E' la prima volta che in questo ambiente viene allestita una esposizione d'arte la quale ha anche uno scopo patriottico: il pittore difatti ha messo a disposizione dell'assistenza ai combattenti gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso.

Una Messa in Duomo in suffragio di mons. Zamburlini

Ricorreva ieri il 32° anniversario della morte dell'Ecc. mons. Pietro Zamburlini da Bagnoli (Padova) succeduto quale capo della nostra Arcidiocesi a mons. Giovanni Maria Berengo e che fu predecessore di mons. Antonio Anastasio Rossi. Nella mesta ricorrenza, è stata celebrata nella Chiesa Metropolitana una messa in suffragio del Presule di santa memoria con assistenza semplice dell'Ecc. l'Arcivescovo mons. Nogara. Era presente il Capitolo Metropolitano, una rappresentanza del Collegio dei Parroci Urbani. Durante la funzione è stata eseguita scelta musica d'organo con canto.

Anitre e conigli...

Simone Paparotti fu Martino dimorante a Cussignacco, l'altra notte è stato derubato di tre conigli e di tre anitre. Il furto è stato denunciato.

Un pericolo... alimentare

Mancato scambio delle patate di montagna

Uno degli scambi caratteristici della regione alpina è quello delle patate: si scambiano, cioè, le patate — principale prodotto, di detta regione, tra le varie coltivazioni — con il granoturco, il cereale maggiormente diffuso nella nostra pianura.

In tempi normali, i montanari portavano al piano le patate (oltre alle castagne) e ritiravano da quelle popolazioni il granoturco, occorrente per il fabbisogno familiare, accordandosi per le eventuali differenze di prezzo. L'operazione avveniva all'epoca della raccolta (ossia nell'autunno), sia per i bisogni famigliari, sia per la mancanza, nei paesi alpini, di una conveniente attrezzatura per la buona conservazione delle patate.

Ora però tale scambio non è più permesso, poichè in opposizione con le disposizioni emanate dalle superiori autorità nell'interesse della resistenza autarchica del paese.

Da un lato, pertanto, le patate sono «bloccate» ossia non si possono commerciare liberamente; dall'altro lato, il granoturco deve essere destinato totalmente all'ammasso, nella parte disponibile e mancherebbe per lo scambio.

Bisogna risolvere il problema, cercando di accordare le differenti disposizioni, tenendo conto delle necessità alimentari della zona montana e della buona conservazione delle patate.

I montanari, nella maggior parte, come s'è già accennato sopra, non sono attrezzati per la buona conservazione delle patate, e, ove esse rimangono ulteriormente presso di essi, si corre il rischio che, causa i geli, esse possano andare perdute proprio in un momento in cui si deve evitare ogni spreco.

Nè il danno della perdita delle patate si limiterebbe alla sola località di produzione, ma si farebbe sentire sfavorevolmente anche altrove.

In pianura, le patate non servono solo all'alimentazione, ma costituiscono anche la materia prima per le *nuove semine*. E' superfluo osservare che, in montagna, le patate sono migliori per bontà, producono di più, inoltre sono meno colpite da infezioni.

Un'eventuale scomparsa delle patate da seme del monte avrebbe quindi, quale spiacevole ripercussione, una diminuzione in quantità e un peggioramento in qualità nella produzione della pianura.

Superfluo poi il rilevare il danno della mancanza del granoturco per l'alimentazione dei nostri forti montanari.

La questione è stata prospettata di recente all'Eccellenza il Sottosegretario all'Alimentazione Pascolato, il quale ha promesso di provvedere, concedendo, con le dovute cautele, la necessaria autorizzazione del granoturco in granella, occorrente alla soprammenzionata zona montana.

Confidiamo che il provvedimento non si farà attendere.

E' un abuso

del macellaio non dare ai clienti prenotati presso il suo negozio il quantitativo di carne stabilito nei giorni di sabato e domenica, con il pretesto di essere rimasto senza.

Esigete il vostro quantitativo e se non l'otterrete, informatene subito il Consorzio Provinciale Macellai.

Cronaca mesta

Funebri Cristina Corgnali

Si sono svolti ieri mattina alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Civile, i funerali della compianta signora Cristina Marcuzzi, consorte del prof. dott. Gio. Batta Corgnali, direttore della Civica Biblioteca «V. Joppi». E' intervenuta una folla di signore, di amici ed estimatori di famiglia e particolarmente del marito. Oltre alla corona del marito, c'erano le corone inviate dai fratelli e dai nipoti, dalle cugine Emma, Clorinda e Isolina.

Reggevano i cordoni le terziarie francescane (Pia Associazione di cui l'estinta faceva parte), Maria Fornera e Maria Giacomini, e le amiche Elisa Quarina e Anita Del Mestre. Dopo le esequie, celebrate nella Cappella dell'Ospedale, la salma — sempre accompagnata da uno stuolo di amici e conoscenti — è stata trasportata al Cimitero ed ivi deposta in luogo riservato.

Al marito, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. - Per onorare la memoria di Clara Someda: Dirigenti e Impiegati del Consorzio Ledra-Tagliamento lire 145; comm. Enrico Broili lire 50.

Alla Casa invalidità e vecchiaia - Per onorare la memoria di Clara Someda: Bice Comelli lire 10.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Anna Midena ved. Zuppelli: Adele Forster e figlio lire 20.

Due furti a Prepotto

Giuseppe Borennaz fu Filippo, da Poianis di Prepotto, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato l'altro giorno del portafoglio che aveva lasciato sull'armadio nella propria camera. Entro il portafoglio c'era una cambiale per mille lire firmata dal fratello Luigi, trecento lire in biglietti di banca, una decina di lire in spiccioli e carte personali. Inoltre constatava di essere stato pure derubato di un anello d'oro del valore di 500 lire e di altri oggetti per un valore di circa duecento lire. Dei ladri, nessuna traccia.

— A traverso una finestra sita al primo piano, ignoti penetravano facilmente in casa di Silvio Maring fu Luigi di 39 anni a Prepotto, riuscendo indisturbati a rubare due copriletto, una piccola quantità di bozzoli e diversi fazzoletti per un valore complessivo di circa cinquecento lire.

Borseggiata mentre conversava con alcune comari

Ida Tomini di Valentino da Sedegliano, stava l'altro giorno sulla piazza antistante il Municipio di Codroipo, conversando con alcune comari del luogo. Ad un tratto si accorgeva di essere stata alleggerita del portamonete che teneva nella tasca del grembiule e nel quale c'erano 41 lire. Nulla ha saputo riferire del come e quando sia stata borseggiata.

IL GIORNO

Mercoledì 3 dicembre (337-28) San Francesco Saverio

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, corada di vitello, cotechino, contorni. Sera: minestrone, polpette, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar — Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole materne e alla prima e seconda elementare — 11.15: Trasmissione per le Forze Armate — 15: Celebrazione del 150. anniversario della morte di Mozart «Requiem» di Wolfango Amedeo Mozart — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17.30: Concerto del trio di Colonia — 19.45: Musica da camera — 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Radio sociale — 13.15: Dischi di musica operistica — 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Angelini — 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: Concerto dell'orchestra ritmo-sinfonica Cora diretta dal m. Barzizza — 21.50: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 22.25: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 13.15: Orchestra diretta dal m. Angelini — 20.35: «Diplomazia» un atto di Giana Anguissola — 21.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Drago Maria Sijanec — 21.55: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat — 22.20: Banda e coro del R. Corpo di Polizia diretti dal m. Andrea Marchesini.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 2 dicembre 1941-XX - Giudice: Pretore cav. dott. De Biase — P. M. dott. Del Bianco — Cancelliere: Ricamati.

Si appropria di un «verdone» per usarlo qualche giorno

Gino Feruglio fu Giuseppe di 20 anni, da Branco di Feletto, assai appassionato per l'uccellagione, s'impossessava la mattina dell'otto ottobre scorso di un «verdone» da richiamo, di proprietà di Giuseppe Nardoni. Accortosi della sparizione del pregiato uccello, il Nardoni avvertiva i carabinieri aggiungendo che erano spariti pure due «montani» con le gabbiette. Nel mentre il «verdone» faceva ritorno — non certamente da solo — alla casa del Nardoni, dei due «montani» non si poteva avere nessuna traccia. Il Feruglio interpellato in merito ha dichiarato di essersi impossessato del «verdone» ma solamente per qualche giorno; egli lo avrebbe anche richiesto al Nardoni, ma non trovandosi costui in casa pensava di... stringere i tempi facendo un po' a modo proprio. Dei «montani» ha giurato di non saperne proprio nulla. Comparso ieri in Pretura, vagliate le risultanze processuali, il Feruglio — ch'era imputato di furto — è stato rimandato avendo il Pretore dichiarato non luogo a procedere per mancanza di querela.

Quello delle biciclette

Giulio Casarin fu Olimpo di 43 anni di via Bertaldia, imputato di aver rubato due biciclette a persone rimaste sconosciute — biciclette che egli tentava di vendere e ch'egli ha affermato, anche ieri dinanzi al Giudice, ch'erano proprie — è stato condannato a mesi otto di reclusione e lire 800 di multa.

Furterelli

Domenico Macorig di Giacomo, di 34 anni, da Pavia d'Udine, per aver nell'ottobre scorso rubato delle pannocchie a Romano Arzano e un sacco di verze a Vittorio Sicuro a Pradamano, è stato punito con 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa col doppio beneficio di legge.

Latte scremato

Giuseppe Zucchiatti fu Bernardino, di 67 anni, da Martignacco, per aver posto in vendita latte che all'analisi è risultato scremato, è stato punito con 150 lire di ammenda.

Ubriaco e perturbatore

Tale Ermanno Rizzardi fu Ubaldo, di 44 anni, dimorante in via Oberdan, parecchie sere or sono, non solo aveva bevuto più del necessario, ma altresì disturbava con il suo contegno, i clienti della trattoria «Alla Torrazza» tanto che il proprietario doveva ricorrere ai carabinieri per farlo allontanare. Dinanzi al Pretore, il Rizzardi ha ammesso di essere stato solamente un po' allegro; dati i suoi precedenti tutt'altro che raccomandabili, è stato condannato a 3 mesi di arresto.

Bicicletta a noleggio venduta per cento lire

Il meccanico di biciclette Ercole Zucca da Tarcento, il 23 luglio scorso cedeva a noleggio una bicicletta a certo Luigi Michelizza fu Agostino di 18 anni da Tarcento il quale invece di servirsene, la vendeva per cento lire a Giovanni Callegari. Imputato di appropriazione indebita, il Michelizza è stato giudicato ieri dal Pretore e condannato a quattro mesi di reclusione e lire 400 di multa.

E' stato uno sbaglio?

Fulvio Furlanetto di 49 anni dimorante in via Bersaglio, la sera del 30 agosto si recava all'Ospedale civile per visitare il proprio figliolo ivi degente. Compiuta la visita egli andava per ritirare la propria bicicletta che aveva lasciata sotto l'apposita tettoia ma con sorpresa amara, non la ritrovava. Trascorsi alcuni giorni, apprendeva che una bicicletta corrispondente ai connotati della sua era stata rinvenuta abbandonata sulla strada nazionale nei pressi di S. Caterina, ma in condizioni un po' menomate a causa di un incidente stradale. Veniva allora accertato che la bicicletta era stata presa da Umberto Fanutti di 35 anni da Mereto di Tomba, il quale era stato in quella sera all'Ospedale per farsi fare una visita. Nella fretta di partire — egli afferma trattarsi di un errore — prendeva la bicicletta non sua. Giunto nei pressi di S. Caterina, urtando con la ruota anteriore contro il marciapiede, cadeva malamente a terra rovinando la macchina e producendosi egli pure delle lesioni per cui doveva fare ritorno all'Ospedale, dove gli venivano praticate le medicazioni del caso. Imputato di furto, ieri compariva dinanzi al Pretore, il quale lo mandava assolto per insufficienza di prove.

L'arresto di due donne

In seguito ad ordine di carcerazione i carabinieri di via Gemona hanno proceduto all'arresto di Gisella Borgobello fu Agostino di 42 anni e Celida Cozzi di Cirillo di 25 anni, dimoranti entrambe in via Gemona 30. La prima deve espiare un mese di carcere inflittole dal Pretore perchè responsabile di ingiurie e minacce; la seconda deve espiare 15 giorni di reclusione per il solo reato di ingiurie.

I ladri in una bottega di articoli fotografici

Nottetempo, ignoti, riuscivano a penetrare, mediante la forzatura di una saracinesca, nella bottega di articoli fotografici di Renato Barnaba a San Daniele, e ad impossessarsi di tre macchine fotografiche, di una decina di piccole macchine per principianti, di un esposimetro Elioszeta, di una settantina di rotoli di pellicole formato sei per nove e di qualche decina di lire che stavano nel cassetto del banco di vendita.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

2 dicembre 1941 XX

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	—

Nascite

Trevisani Elio (II nato) di Umberto e di Tosolini Angelina.

Pubblicazioni di matrimonio

Manetti Ferruccio carpentiere con Cappellaro Ines casalinga; Bellina Amedeo meccanico motorista con Menazzi Ada esercente; Marchiol Vittorio meccanico con Pagani Bianca casalinga.

Morti

Sanson Giordano di Pietro di mesi 3; Golles Celeste di Stefano di anni 24 suora; Modotto Gio. Batta fu Angelo di anni 79 bracciante; Canciani Maria fu Luigi di anni 77 casalinga.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA PRIMA MOGLIE (Rebecca) - Con L. Olivier e J. Fontaine. Ore 16; 18.30; 21.

SAVOIA - PIA DE' TOLOMEI - Con G. Paolieri — Ore 17.

IMPERO - CARAVAGGIO - Con A. Nazzari e C. Calamai — Ore 17.

CECCHINI - LA NASCITA DI SALOME' - Con Conchita Montenegro — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL CANYON DELLA MORTE Grande successo — Ore 17.

REX - IL PONTE DI VETRO - Con Isa Pola e Rossano Brazzi — Ore 18.30.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 93)

L'orario unico negli uffici provinciali

Ci giungono frequenti segnalazioni d'un grave inconveniente sofferto dai quanti, recandosi da città e paesi della provincia ad Udine per pratiche da trattare in pubblici uffici, constatano come parecchi di tali uffici siano al pubblico aperti secondo orari ristretti e così incomodi ed inopportuni.

Specialmente in un periodo come l'attuale, di scarse e non facili comunicazioni fra il Capoluogo della provincia e gli altri comuni, chi debba recarsi negli uffici pubblici ad orario troppo limitato rischia di perdere una giornata intera per pochi minuti da dedicare al disbrigo di una pratica di modesta importanza ma di certa urgenza.

Ci si indicano alcuni di tali uffici, come l'Istituto di previdenza sociale, la Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, parecchi sindacati, ecc.

E' evidente la necessità che uffici simili — di sempre maggior azione seconda le direttive e le esigenze del Regime — siano a disposizione del pubblico per tutto l'orario unico stabilito per tutte le pubbliche amministrazioni (necessità tanto più sentita quotidianamente in una provincia vasta e popolosa come l.. nostra, e come la nostra non certamente privilegiata per facilità di comunicazioni).

Facendoci eco di tali segnalazioni confidiamo che tutte le amministrazioni pubbliche agevolino ogni categoria di interessati ponendosi, con i propri funzionari, a disposizione del popolo durante tutte le ore alle quali il Regime ha limitato l'orario di servizio.

Fascio di Combattimento

Tesseramento anno XX

Il tesseramento per l'anno XX viene regolato secondo la seguente norma: validità della tessera anno XX, mediante applicazione di una marca di contrassegno del valore di lire 15 che deve essere pagata dal fascista entro il 31 corrente mese. Tutti i fascisti sono invitati a regolarizzare la loro posizione amministrativa presso il competente ufficio di Casa Littoria.

L'Arcivescovo dell'Esercito in Seminario ed al Padiglione sanatoriale

Prima di lasciare la nostra città, dopo l'intensa giornata di cui abbiamo dato ampio resoconto nel numero di ieri, l'Arcivescovo dell'Esercito, Ecc. mons. Bartolomasi, ha visitato anche il Padiglione Sanatoriale «Vittorio Emanuele III» ed il Seminario Diocesano.

Al Sanatorio, il Presule, è stato ricevuto dal Segretario degli Istituti ospitalieri pordenonesi, cav. Fuiatti, che rappresentava il Commissario Prefettizio co. Cozzi, dal vice segretario camerata Gaspardo, dal direttore medico dell'Ospedale cav. dott. Furlanetto, dai sanitari prof. Cantoni, prof. Javicoli, prof. Vietti e dai medici assistenti, oltre che dal ten. col. dott. cav. Romiati, direttore del vicino Ospedale Militare con gli ufficiali medici.

Assistito dal cappellano ten. don Forte, e dai cappellani militari ten cav. don Pasa e ten. don Marconi, mons. Bartolomasi, e accolto nella cappella dal canto dell'«Ecce sacerdos» del Perosi, intonato dal coro delle suore e delle infermiere, ha amministrato alcune Cresime ed ha rivolto parole di paterno conforto ai degenti riuniti nel sacro luogo. Successivamente è passato nel contermine Ospedale Militare, dove ha pure amministrato la Cresima a vari soldati che hanno avuto per padrini gli universitari sottufficiali di sanità.

In serata, mons. Bartolomasi raggiungeva il Seminario Diocesano, dove ossequiato dal Rettore mons. dott. cav. D'Andrea, e dai professori, ha parlato ai chierici riuniti nella chiesa, impartendo quindi la benedizione eucaristica.

Lana per i soldati

Pubblichiamo un altro elenco di offerte di lana, per il valore a fianco segnato, pervenute al Fascio Femminile: per il valore di lire 500 dal personale dirigente, impiegati e operai della Società Elettrica, per festeggiare la nomina a grande ufficiale del camerata Nicola Braida, consigliere delegato della Società, cav. Antonio Basso, per lire 50; famiglia Sartori (in memoria del s.tenente Aldo Marchi) per lire 50; signor Francesco Onofri per lire 50; signora Teresa Johannes lire 10; sorelle Ceciliot, un pacco di lana.

Affluenza di visitatori e di vendite alla Mostra Silvestri

La bella mostra d'arte del pittore prof. Tullio Silvestri, aperta nei locali di piazza Cavour, continua ad essere quotidiana mèta di numerose visite e parecchi sono stati gli acquisti di quadri finora avvenuti.

Rammentiamo all'uopo che la mostra è aperta tutti i giorni, dalle ore 16 alle 19, fino a domenica prossima 7 corr.

Al Supercinema «Roma»

«Edizione straordinaria» è il titolo del brillante film in programma per questa sera al supercinema «Roma».

Offerta benefica in memoria di un Caduto

Per onorare la memoria del s.ten. Aldo Marchi di Ali Emilio, morto per la Patria, il sig. Mario Borunga ha offerto lire 100 all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III».

Disgraziata caduta di una ottuagenaria

In seguito ad una disgraziata caduta incorsale mentre percorreva una stanza della sua abitazione, la signora Bambina Bornancin, di 84 anni, nostra concittadina dimorante in via Mazzini, riportava una ferita alla regione sopraorbitale sinistra. Ha ricevuto pronte cure all'Ospedale civile e potrà rimettersi in una settimana.

L'infortunio di una piccina

Vittima di un grave incidente, è rimasta nel pomeriggio dell'altro ieri, la piccina Maria Pizzinato di Giuseppe, di 3 anni, appartenente ad una famiglia di agricoltori di Caneva. Scendendo dal basso piano del focolare della cucina, sul quale era stata posta perchè si riscaldasse dato il freddo di questi giorni, accostava inconsciamente un piedino al margine di una caldaia piena d'acqua bollente che era stata posta sul pavimento, provocandone così il rovesciamento addosso. Ha riportato gravi scottature agli arti inferiori e ne avrà per parecchie settimane.

Infortuni sul lavoro

Lucidando un mobile nella segheria Pellegrini, il 18enne Renzo Biancolin di Antonio, urtava con la mano sinistra contro la punta di un chiodo riportando così una escoriazione al lato dorsale giudicata guaribile in 8 giorni.

— Impigliatosi con il dito pollice della mano sinistra, tra gli ingranaggi di un tornio, l'apprendista Bruno Zanni di Carlo, di 14 anni, alle dipendenze della Fonderia Officina, riportava una ferita lacero-escoriata, e ne avrà per una settimana.

— Nella stessa industria, l'operaio Rodolfo Pignat di Fioravante, di 18 anni, da Porcia, rimaneva ferito al pollice della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Piallando un pezzo di legno nel laboratorio di falegnameria della Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, il diciannovenne Rino Facca di Natale, dimorante in quel rione, si feriva al dito mignolo della mano destra. Ne avrà per otto giorni.

— Nella fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, l'apprendista meccanico Clorindo Donalli fu Rinaldo, di anni 16, lavorando dei sostegni di ottone, rimaneva ferito al dito indice della mano sinistra. Sette giorni.

— Pure alla fabbrica Zanussi, l'apprendista Claudio Giusti di Giuseppe, quattordicenne di qui, riceveva inavvertitamente un colpo di martello al dito indice della mano sinistra. Ne avrà per una decina di giorni.

— Percorrendo un recinto della Tessitura locale del Cotonificio Veneziano, l'operaia Italia Pivetta di Pietro, di anni 35, capitombolava a terra dalla bicicletta, riportando una contusione al ginocchio sinistro. Si rimetterà in una settimana.

Grosso furto in una sartoria

La scorsa notte, ignoti ladri hanno compiuto un audacissimo e grosso furto nella sartoria di Emilio Lacchin di Serafino, quarantanovenne da S. Lucia di Budoia. Forzata la serratura di una porta che si apre sulla parte posteriore del fabbricato, i malandrini si sono introdotti nei locali, naturalmente deserti, e dove formarono un bottino con vari capi di vestiario e di biancheria, pel valore complessivo di oltre quattromila lire, dileguandosi quindi senza suscitare allarmi. Il furto scoperto il mattino seguente, è stato denunciato.

Appiedato all'osteria

Recatosi come tutte le sere all'osteria Perlin-Rotelli, per trascorrere alcune ore in lieta compagnia con gli amici, l'operaio Antonio Buset fu Giacomo, di 56 anni, dimorante nella vicina Pasiano lasciava come di consueto all'esterno la sua bicicletta, valutata mezzo migliaio di lire. Purtroppo però quella sera le adiacenze del ritrovo non erano deserte, se quando terminata la partita il Buset uscì all'aperto dovette con amara sorpresa constatare che il velocipede aveva preso il volo.

Quattro tacchini e venti polli

Introdottisi nottetempo nel pollaio dell'agricoltore Sante Paro di Giuseppe, nella borgata di Ovoledo, in quel di Zoppola, i ladri hanno rubato venti galline e quattro bei tacchini.

In Pretura

(Sezione staccata di Aviano)

Udienza penale: Pretore dott. cav. Pantaleone - P. M. avvocati Gasparini e Locatelli - Cancelliere Gori.

Per insufficienza di prove - La trentaseienne Luigia Mazzega di Giuseppe, da Somprado di Aviano, è imputata di ingiurie e di percosse ai compaesani Luigi, Giuseppe Rizzo di Basilio, di anni 30, e Luigia Menegoz Fagaro di Angelo di anni 26, i quali alla loro volta devono rispondere di lesioni causate alla loro focosa avversaria.

Tutti vengono assolti per insufficienza di prove. Dif. avv. Cristofori. P. O. avv. Gasparini.

Il tacchino rubato. — La venticinquenne Lina Mazzega di Giovanni, da Aviano, è imputata di aver rubato un tacchino alla sua compaesana Giuditta Mazzega Fabbro, di Domenico, di anni 39, dimorante nella borgata di Marsure, con la quale venne poi ad una questione causandole anche delle lesioni. La derubata rispose nell'identico modo e così dovette comparire essa pure imputata di lesioni e di ingiurie.

Il Pretore ha condannato la Lina Mazzega a tre mesi e quindici giorni di reclusione con la condizionale, per il furto del tacchino e le lesioni alla derubata, mentre ha assolto questa ultima, dall'imputazione di percosse per aver agito in stato di legittima difesa. Dif. avvocati Locatelli e Tomasini.

S. QUIRINO

Un salvataggio compiuto da una ragazza

Il soldato Martino Farina, appartenente al 133° Reggimento Carristi, s'approssimò al canale irriguo che, per la nostra brughiera, conduce le acque del Cellina verso Cordenons, al fine di riempire un grosso secchio.

Siccome le acque del canale son profonde, il soldato legò il secchio ad un forte filo di ferro e lo immerse: ma la violenza della corrente trascinò il secchio così rapidamente che il Farina stesso vi fu trascinato. Alle grida disperate del militare travolto dalle acque del canale, accorse la giovane Fernanda Santarossa di Ferrante, di 24 anni, da San Quirino che — dopo aver raggiunto il Farina — dapprima tentò invano di salvarlo porgendogli il proprio grembiule, e poi lo afferrò coraggiosamente per una mano riuscendo a trarlo dalla impetuosa corrente mentre era ormai semisvenuto. Con le stesse proprie vesti la ragazza asciugò poi il militare, prodigandogli le cure più premurose.

Il colonnello comandante del Reggimento cui il Farina appartiene, ha voluto personalmente elogiare e ringraziare la coraggiosa ragazza per il suo gesto generoso che ha salvato la vita a quel militare.

AZZANO DECIMO

La consegna del nuovo parroco di Fagnigola

L'Economo don Umberto Fabris ha fatto pervenire al nuovo parroco i fondi in denaro destinati all'abbellimento della chiesa.

Le rimesse sono frutto di spontanee offerte dei parrocchiani e tanto merito ne ha il cappellano don Osvaldo Donadon, che è stato sacerdote interino per sei mesi. Egli che si era guadagnato una forte simpatia per il suo alto fervore di apostolato, ha lasciato l'interinato chiamato ad altra importante parrocchia.

L'infortunio di un bambino

Nella vicina frazione di Villotta il bambino Zanin Pietro di Giovanni di due anni, mentre si trastullava nelle adiacenze del cancello d'abitazione, per cause imprecisate cadeva a terra in malo modo, riportando una contusione alla gamba destra.

All'ambulatorio gli veniva riscontrata una grave frattura al terzo medio della coscia e quindi era prontamente trasportato all'Ospedale di S Vito al Tagliamento ove dovrà rimanere una quarantina di giorni.

Per gli agricoltori

L'istruzione tecnica dei rurali

Corsi temporanei per contadini coltivatori diretti

In ottemperanza a disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'attuazione delle norme del R.D.L. del 17 maggio 1938 XVI n. 1149, la Confederazione fascista degli agricoltori, a mezzo della propria Federazione nazionale dei proprietari e affittuari coltivatori diretti, nell'intento di apportare nelle attuali contingenze attraverso una sempre maggiore istruzione dei rurali il massimo contributo possibile alla produzione agricola, ha stanziato, per lo svolgimento di trecentocinquanta corsi temporanei per contadini nell'anno XX, la somma di L. 173.400.

I corsi in questione saranno tenuti in ben sessanta province del Regno ed il loro numero, nonchè l'ammontare del finanziamento stanziato, segnano un notevole aumento rispetto a quanto fu fatto nel decorso anno.

L'organizzazione degli agricoltori ha voluto anche in tale settore portare il proprio contributo al maggior incremento delle energie agricole ai fini della resistenza del Paese.

Cervignano

La raccolta della lana al Fascio femminile

La Segreteria del Fascio femminile ci comunica un primo elenco dei donatori «Fiocco di lana» per la confezione di indumenti per i combattenti:

Scuola elementare di Cervignano kg. 12.194; Scuola elementare di Scodovacca kg. 1.795; Scuola elementare di Strassoldo kg. 2.150; R. Corso di avviamento kg. 4.600; R. Istituto Tecnico kg. 11.300; fascista Giovanna Drecossi gr. 55; Anna Venier gr. 350; Ada Tomaselli gr. 500; Ester Milotto gr. 140; Assunta Franzoni gr. 400; Ida Sarcinelli kg. 4.

Le offerte si ricevono giornalmente alla sede del Fascio.

Funebri dello squadrista cap. Andrea Baudo

Ieri alle ore 10 si sono svolti i funerali dello squadrista cav. Andrea Baudo, capitano richiamato al Deposito del 25° Fanteria «Bergamo» deceduto improvvisamente per sincope. La scomparsa del camerata Baudo ha prodotto il più vivo cordoglio in tutta la cittadinanza ove si era fatto notare per le sue belle doti e per il suo animo buono e generoso. Egli ha vissuto tra noi per circa 7 anni quale ufficiale tecnico di Finanza ed ora trovavasi pure a Cervignano quale ufficiale richiamato. Squadrista e Sciarpa Littorio era Centurione della M. V. S. N. ricoprendo dal 1921 al 1923 la carica di Segretario politico del Fascio di Occhiobello (Rovigo) comandante la 7ª Centuria M.V.S.N. era fregiato della croce di guerra della campagna italo-austriaca e dei nastrini della unità nazionale e interalleata.

Ai funerali svoltisi con la partecipazione di quasi tutta la popolazione civile erano pure presenti l'Ispettore di zona in rappresentanza del Federale, il Console della M.V.S.N. di Udine, il Commissario prefettizio del Comune assieme al Segretario del Fascio, il colonnello comandante il Presidio Militare assieme al ten. col. comandante il Deposito del 25° Fanteria col maggiore comandante il 5° Autocentro ed a tutti gli ufficiali del Presidio. La Segretaria del Fascio con la presidente dell'Associazione Vedove Caduti in guerra, le rappresentanze dei Sindacati dell'agricoltura, dell'industria, del Dopolavoro, delle Associazioni combattentistiche e del Comune.

Rendeva gli onori alla salma un plotone armato di fanti. La bara preceduta dalle corone di fiori freschi della moglie, del babbo e della mamma, degli ufficiali del 25° Fanteria, dei sottufficiali, del personale tecnico Uffici Imposte di fabbricazione e dei fascisti di Cervignano, è stata trasportata a spalla dagli ufficiali del Presidio e dagli squadristi cervignanesi.

Alla cappella mortuaria del cimitero il colonnello comandante il Presidio Militare ha detto brevi parole di commiato e quindi ha fatto l'appello.

Alla famiglia del caro estinto le nostre più sincere condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del cap. cav. Andrea Baudo hanno elargito L. 100 per gli orfani di guerra il fratello rag. Giuseppe Baudo, L. 100 per la maternità ed infanzia la sorella Lina Baudo, Vittorio Zorzella L. 10.

Attività pugilistica della G.I.L.

Circola da più giorni insistente la voce in questi ambienti sportivi di una prossima riunione pugilistica che starebbe organizzando la Gil di Cervignano. Onde accertarsi della veridicità di tali voci abbiamo voluto recarci alla Casa della Gil in via Roma, sede abituale di allenamento dei nostri giovani, e siamo rimasti veramente sorpresi nel constatare il fervoroso allenamento di un numeroso gruppo di pugilisti capitanati dalla giovane speranza del pugilato italiano Giuseppe Parmeggiani, campione triveneto, di ritorno da un periodo di allenamento collegiale con la squadra nazionale e ufficialmente dichiarato il più poderoso stoccatore della sua categoria infatti dal suo stato di servizio vediamo 12 combattimenti vinti dal limite su 14 combattuti. Abbiamo voluto interrogare in proposito il camerata Filiputti che guida questi promettenti e volonterosi giovani ed egli infatti ci ha confermato che le voci non sono del tutto infondate e che si sta organizzando veramente il tanto desiderato incontro pugilistico per Cervignano. Ai dirigenti dello sport locale saremo veramente grati se anche a Cervignano potrà essere concesso l'ambito onore di poter assistere ad una bella riunione del genere.

Una bella vittoria dei cestisti cervignanesi

Domenica scorsa i nostri bravi cestisti hanno colto sul campo del Collegio Bertoni ad Udine, nella seconda giornata di eliminazione valevole per la Coppa Brunetta una meritatissima vittoria battendo il G. R. F. Salvato per 50 a 14. Di ciò va fatta una lode al camerata Filiputti che grazie al suo quotidiano allenamento ed interessamento ha saputo portare la sua squadra alla brillante vittoria.

AQUILEIA

Recita filodrammatica per le Forze Armate

Sabato scorso, la nostra Filodrammatica ha rappresentato a Fiumicello per i soldati del Presidio di Villa Vicentina, la tragicommedia di C Roggero: «Dall'altro mondo». La bravura degli interpreti, l'ottima messa in scena, la grande folla in grigio-verde, hanno fatto sì che la commedia ottenesse il successo che tutti gli elementi sopracitati si meritavano. Un plauso a tutti gli artisti; spigliatezza e buona recita hanno messo in risalto Fausta Bean, Flavio Comar, le sorelle Bertoli, Alfredo Bidotti, Giuseppe Rizzatti ed il giovanissimo Glauco Bidoli.

Il giorno successivo la recita è stata ripetuta per il pubblico che numeroso ha vivamente applaudito il simpatico complesso teatrale che, da poco risorto, dimostra un buon affiatamento.

CAMPOLONGO

Nozze d'oro

Il vecchio sagrestano di questa parrocchia, Giuseppe Alta e sua moglie Maddalena, contornati dai parenti e da molti amici, hanno festeggiato le loro nozze d'oro.

Agli arzilli vecchietti i migliori auguri.

S. GIORGIO RICH.

Il cinquantenario della Cassa Rurale

La nostra fiorente Cassa Rurale ed Artigiana che ha compiuto ora i 50 anni di vita ha ricordato ieri la data con una austera cerimonia.

Al mattino è stata celebrata una Messa solenne in memoria dei soci fondatori defunti e subito dopo tutti i soci si sono radunati nella sede della Cassa, dove erano intervenuti pure le vedove dei fondatore gr. uff. prof. Domenico Pecile e del cav. Luchino Luchini che fu per un trentennio presidente della Cassa, il dott. Fausto Missio Ispettore agrario, il dott. Faustino Barbina direttore dell'Ente Casse Rurali di Udine, le autorità religiose e civili del Comune.

La medaglia d'oro prof. Oddone Fantini, presidente della Federazione nazionale delle Casse Rurali, aveva inviato un telegramma di rallegramenti e di augurio.

Alla riunione ha parlato il presidente della Cassa cav. Fabiano Tramontin ricordando l'opera dei fondatori, e l'incremento avuto dalla Cassa in mezzo secolo di vita. Il dott. Missio ha esposto le benemerenze acquisite dalla Cassa Rurale nel campo agrario riuscendo a trasformare completamente l'economia della zona oggi fiorente. Il dottor Barbina ha rilevato l'importanza che ha avuto la fondazione della Cassa Rurale che essendo stata la prima del Friuli ha servito di esempio alle altre che sono sorte così numerose dopo ed ha esaltato le benemerenze delle Casse Rurali.

La cerimonia si è chiusa con la distribuzione della somma di lire 3.000 a 7 madri e vedove di Caduti nell'attuale guerra ed a 18 reduci feriti, tutti alpini della valorosa divisione Julia; la distribuzione dei libretti assegnati dalla Cassa è avvenuta tra la commozione di tutti i presenti che nel nobile gesto hanno vista l'esaltazione del dovere e del sacrificio compiuti per la Patria e per la Vittoria.

MORTEGLIANO

Tesseramento fascista

Si è iniziato il tesseramento al P.N.F. per l'anno XX. Il tesseramento si chiuderà il 31 dicembre p. v. Si invitano tutti i fascisti a voler versare al più presto presso la sede del Fascio l'importo della tessera. I fascisti dovranno consegnare in sede la tessera dell'anno XIX, perchè ad essa possa essere applicata la marca che la convaliderà per l'anno XX.

Sacile

Il distintivo del Partito

La Segreteria del Fascio di Combattimento invita tutti i fascisti che fossero sprovvisti del distintivo del Partito di provvedersene sollecitamente presso questo Fascio.

Si ricorda che ogni fascista ha il dovere di portare il distintivo.

Vendita preziosi

La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti precisa che la vendita degli anelli da dito per fedi matrimoniali, è consentita soltanto per quelli inventariati, rimanendo preclusa la possibilità di trasformare altri oggetti inventariati per impiegarli in fabbricazione di detti anelli.

Ladri fermati a Vicenza con la refurtiva

Giovedì scorso, la signora Margherita Forgolin di fu Antonio, da Vittorio Veneto, giunta a Sacile con tre grosse valigie contenenti portafogli di pelle e di altre chincaglierie per fare il mercato del giovedì, mentre si intratteneva brevemente al bar Sfriso in piazza Vittorio Emanuele, venne derubata delle valigie stesse che contenevano merce per circa 8 mila lire.

I carabinieri dopo esperite le volute indagini, individuarono tosto dai connotati avuti, i presupposti ladri e si misero in comunicazione con i carabinieri di Vicenza.

Infatti i carabinieri di Vicenza recuperarono le tre valigie in questione, assieme a una bicicletta da donna marca «Superga» del valore di 400 lire che risultò rubata a Sacile la mattina stessa, a Giuseppina Presotto di Edoardo di 23 anni da Sacile, mentre ascoltava la Messa.

Dei due ladri arrestati, finora solo uno ci è stato dato di conoscere le generalità che rispondono a quelle di Gino Albini di Antonio di 24 anni, girovago.

SEQUALS

In memoria di Luigi Pasquali

La signora Arpalice Marchi ved. Pasquali, per onorare la memoria di suo marito Luigi, offriva lire 200 all'Asilo Infantile e 200 all'Ente Comunale di Assistenza.

Cividale

Della nostra città

(bicmme). *Gradito soggiorno trovarono sempre a Cividale e filosofi e poeti ed artisti, amanti della virgiliana poesia e della serena e quieta vita.*

Giorgio Gradenigo, veneziano, della seconda metà del cinquecento, ci ha lasciata una significativa descrizione del «villeggiare» a Cividale. Leggiamo in proposito ciò che di lui dice Gino Fogolari, nella sua nota guida di Cividale.

«Dopo avere, in una lettera, il Gradenigo, esaltato la vaghezza dei dintorni, variati di colline e di piano, è incredibile, egli dice, il desiderio che mettono quivi i bei prati di camminarvi e di sedervi sopra e che nel respirare e prendere fiato quivi si senta soavemente entrare un non so che di odorifero e spirituale nel petto».

E tanti altri furono coloro che non risparmiarono le loro lodi ed i loro sonetti per Cividale, la città delle alte torri campanarie e dell'azzurrissimo suo fiume, le cui verdi sponde fecero sempre sognare gli animi gentili e donarono un senso di pace e di benessere all'animo, e ritrovarono quei luoghi che Virgilio descrisse.

E dopo tanti anni Cividale è rimasta sempre con la stessa sua caratteristica fisionomia.

Le sue vecchie costruzioni, i suoi monumenti, costantemente ci fanno rivivere l'antica sua storia, così densa di lotte, e come in un sogno riviviamo l'antico e glorioso passato di Cividale.

Cividale rimarrà sempre la stessa con la stessa fisionomia. Passeranno gli anni, s'ingrandirà, si evolverà, ma i suoi monumenti rimarranno lì a testimoniare nei secoli, la gloria passata. Ad indicare nei secoli la via da percorrere.

Il Segretario del Fascio saluta gli universitari chiamati alle armi

L'altro ieri col treno delle 8.25 è partito uno scaglione di universitari diretti ai Corpi che sono stati assegnati per prestare servizio militare.

Il Segretario del Fascio di Combattimento si è recato alla stazione ferroviaria a portare ai giovani il saluto e l'augurio delle Camicie nere cividalesi.

La partenza dei goliardi ha suscitato entusiastiche manifestazioni al Re, al Duce e all'Esercito.

Rapporto dei lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 5 dicembre alle ore 14 il fascista Cirillo Cozzi, Segretario del Sindacato provinciale fascista dei lavoratori panettieri, terrà rapporto ai lavoratori rappresentati nel comune di Cividale.

Il fiduciario comunale della nostra organizzazione, camerata Mario Lunazzi, è incaricato di designare agli interessati il luogo della riunione.

Il rappresentante dell'Unione sarà particolarmente a disposizione delle famiglie dei richiamati.

Dalla Carnia

RIGOLATO

Un glorioso Caduto

Pubblichiamo l'effigie del giovane camerata caporale Ugo Durigon di Luigi, gloriosamente caduto per la Patria.

OVARO

Note meteorologiche di novembre

In questo mese, sull'orizzonte locale le giornate si sono raccorciate complessivamente un'ora e 10 minuti, e cioè in media 2' e 10" al dì. Il primo era lungo ore 10 e 4', l'ultimo era di ore 8 e 54'.

La temperatura in questo mese si è di molto abbassata nel confronto di ottobre. In soli quattro giorni le minime superarono lo zero gradi, e si spinsero in basso fino a —10 (giorno 30). Le massime oscillarono fra lo zero e i +9.5 centigradi.

Il dislivello termico nel mese fu quindi di 19.5 centigradi. La media massima mensile fu di +6.17, la media minima di —2.56 e in generale di +1.8. Nel mese in esame si ebbero 12 giornate integralmente serene; 6 con cielo misto o vario e 12 coperte di cui 5 con precipitazioni che ci diedero mm. 4.3 d'acqua nella prima decade e mm 107.5 nella seconda, compresivi quelli di cm. 5.5 di neve fusa caduta il dì 16 e nella notte successiva. Le ore più piovose furono nella notte fra il 12 e il 13, con 45 mm. d'acqua, che, con i piovaschi del giorno successivo, misero in torbida il torrente Degano.

Il ricambio atmosferico fu prevalentemente da nord, con movimento moderato. La pressione atmosferica fu alquanto varia; fin verso la metà del mese oscillò fra i millimetri 709 e i millimetri 719, e dalla metà alla fine fra i millimetri 720 e i mm. 729 e ci fu una media mensile di mm 721.1.

La media umidità relativa dell'aria fu del 91 per cento.

Nel mese di dicembre corr. le giornate, fino al 22 (solstizio d'inverno) si raccorciano in media 43 secondi al dì, e di altrettanto crescono dal 23 al 31. Il 22, la giornata sull'orizzonte carnico, è di ore 8 e 37'. Misurazioni a 515 m. s. m.

Antonio Stoppan

TREPPO GRANDE

Il sergente pilota Primo Vidoni deceduto per incidente di volo

Il sergente pilota Primo Vidoni, reduce dal fronte libico, è deceduto a Vicenza il 25 corr. per un incidente di volo.

Da Vicenza la salma è stata trasportata a Treppo per essere sepolta nel nostro cimitero. La salma era accompagnata da una rappresentanza di sottufficiali della squadriglia cui apparteneva lo scomparso e scortata da un plotone di avieri in armi.

Tutto il popolo, organizzazioni ed autorità erano a ricevere le spoglie del giovane aviatore, caduto nell'adempimento del dovere, per accompagnarle all'estrema dimora, dopo la solenne funzione religiosa svoltasi nella parrocchiale di Vendoglio.

Il sergente pilota Vidoni era stato elogiato dai Superiori Comandi per il suo brillante comportamento in numerose e rischiose azioni di guerra e per l'alto senso del dovere dimostrato in ogni più difficile circostanza, dando prova di possedere alte virtù di combattente». Recentemente era stato anche proposto per il passaggio in servizio permanente per merito di guerra.

Alla memoria di Primo Vidoni eleviamo il nostro reverente pensiero.

Alciro Vidoni caduto per la Patria

Il camerata, Alciro Vidoni, della classe 1898, volontario al fronte russo, in seguito a malattia è repentinamente deceduto il 18 ottobre scorso nell'Ospedale di Chisinau (Romania), ove è stato sepolto con gli onori militari.

Era combattente della grande guerra e fascista di pura fede. Durante i lunghi anni in cui visse all'estero fu di esempio per i suoi elevati sentimenti patriottici.

Alla sua memoria sono state rese solenni onoranze con una funzione religiosa, alla quale hanno partecipato autorità, organizzazioni, fascisti e popolo.

Lascia la moglie e due figlioletti. Ad essi ed ai familiari tutti esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CASSACCO

Riunione dirigenti Gil

Il comandante della Gil ha tenuto rapporto ai dirigenti locali, impartendo loro le direttive da svolgere per l'istruzione dei giovani ed ha dato ordini per il funzionamento degli orti sperimentali.

Adunata fascista

Venerdì 5 corrente per le ore 19 è fissata una adunata alla quale sono invitati tutti i fascisti in uniforme. In tale occasione il Fascio sarà visitato da un Ispettore federale e da un alto gerarca.

S. DANIELE

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, derrate agricole e merci varie.

COSEANO

Lana per i soldati

In questi giorni, a cura del Corpo insegnante del Comune, è stata effettuata la raccolta della lana per i nostri soldati combattenti. Con alto spirito patriottico e con slancio encomiabile le nostre laboriose popolazioni hanno donato parecchi chilogrammi di lana — che a cura del locale Fascio femminile — saranno lavorati.

SPORT

Campionato di I divisione

La prima giornata — I risultati

Girone A: Sacile - Tricesimo 1-1; Udinese B - Pordenone B: 2-1; Pro Gorizia B - Codroipo: 4-0; riposa Cormonese.

Girone B: Latisana - Corridoni 3-2; Palmanova - Crda B 2-0; Sangiorgina - Cervignano 4-2; riposa Pieris B.

Sacile-Tricesimo 1-1

Non è la giusta ricompensa che spettava al Sacile dopo 90 minuti di netto predominio e superiorità di gioco. Infatti sin dall'inizio i bianco-rossi si lanciavano all'attacco ed al 5' minuto di gioco ad esito di una brillantissima azione, Pieressa metteva imparabilmente in rete.

Subito dopo il terzino tricesimano Bertoni costretto a salvare disperatamente la rete quando Degano era già definitivamente battuto. D'allora in poi la porta del Tricesimo è stata sottoposta ad un continuo di incessante martelamento. La tecnica dei bianco-rossi aveva facilmente ragione degli avversari, che sorpresi da un gioco così veloce e corretto non potevano reagire.

Bisogna riconoscere soltanto che la forza della disperazione ha potuto, per i tricesimani, contenere questo incontro in un pareggio. Un elogio a tutti i nostri bravi giovani che con molto onore hanno disimpegnato il compito affidato a ciascuno di essi.

Durante l'incontro vennero effettuati otto calci d'angolo contro il Tricesimo e quattro contro l'A. C. NUF Giovinezza.

La squadra ha giocato nella seguente formazione: Chimenti; Pegolo e Micheluz; Cipolat, Gnocchi, Canavese; Sfriso, Pignat, Demi, Ros e Pieressa. Ottimo l'arbitraggio del sig. Duca di Udine.

Latisana-Corridoni 3-2

(L.M.) Il campionato di I Divisione è cominciato bene per il Latisana e se dobbiamo dar retta al pronostico «chi ben comincia....» possiamo pensare che gli azzurri hanno dimostrato, con la vittoria odierna, di attingere a mete più alte perchè in complesso, di fronte ad un avversario di grande levatura, hanno saputo conquistare i primi due punti con autorità dimostrando, a danno degli avversari, più affiatamento, omogeneità e pericolosità nelle azioni conclusive.

Dopo aver raggiunto il punteggio di 3 a 1, sicuri ormai che la vittoria non poteva sfuggire, gli uomini di Trevisan hanno rallentato le briglie permettendo agli avversari di farsi minacciosi, diminuire lo svantaggio con un bellissimo punto del centro attacco Soranzio al 38', e continuare a minacciare la rete di Gavagnin fino al termine della partita.

Il primo punto è stato segnato dall'ala sinistra Buffon al 18' dopo una costante superiorità degli azzurri. La ripresa si è iniziata subito a favore del Latisana che ha segnato al 3' con il brillante Morelli ma gli ospiti accorciano le distanze al 9' per merito di Richta. E' ancora Morelli che al 14' segna il terzo punto dopo una bella intesa con il centro attacco Bega.

Arbitro: Martorana di Trieste.

Latisana: Cavagnin; Trevisan (cap.), Cavattoni I., Cavattoni II., Segatti, Glercan, Andresani, Bulfon, Bega, Morelli e Buffon.

Corridoni di Monfalcone: Del Bianco, Urizzi, Springolo, Davi, Battigelli (cap.); Furlan, Franti, Richter, Soranzio, Vellico e Ghini.

Gil Palmanova-C.R.D.E. B 2-0

Il primo incontro di calcio valevole agli effetti del campionato di prima Divisione, disputatosi sul campo sportivo del Littorio tra la locale squadra della GIL ed il C.R.D.A. B di Monfalcone, è terminato con una meritata vittoria dei palmarini che hanno concluso l'incontro per due a zero.

Il primo punto matura al 44' del primo tempo. Autore della rete è Magrini che avuta la palla da un difensore parte tutto solo e da una trentina di metri sferra un potentissimo tiro che si insacca imparabilmente nella rete monfalconese malgrado il tentativo di parata del bravo Artan.

La seconda rete è stata segnata da Zanon al 43' del secondo tempo su analoga azione. I migliori in campo sono stati: Magrini, Zanon, Mersi del Palmanova e Artan del Monfalcone. Ha ottimamente arbitrato il sig. Pieri di Trieste.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Gil Palmanova: Garbin; De Fanti, Bissoli, Poletto, Zanon, Magrini, Bordignon, Mersi, Ambrosi, Hausmann e Del Frate.

C.R.D.A. B: Artan; Fangaro. Quarantotto, Orsi, Tarlao, Trevisan M., Augonio, Zanolla E., Fedel, Zanolla F. e Trevisan S.

L'incontro è stato preceduto da una partita amichevole fra la seconda squadra locale e l'undici di S. Vito al Torre che ha visto i palmarini perdenti per 2 a 1.

Sangiorgina-Cervignano 4-2

Contrariamente ad ogni aspettativa, la tanto attesa partita di inizio del campionato Giuliano di prima Divisione fra la nostra squadra e quella del S. Giorgio è stata poco interessante e alquanto slegata sia per azioni che per scarsissimo rendimento da tutti i 22 giocatori in campo.

Formazioni:

Sangiorgina: Meneghel II; Colavin, Polentarutti, Maran, Magonara, Meneghel III, Taverna, Totis, Colonello e Franco.

Cervignano: Mazzaro; Scher, Vrech, Fogar I., Bagatin, Malaguti, Vianello, Comini, Fogar II., Tuniz.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 39

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Eppoi, la mammina non può dormire se sta fuori sempre.

Questa osservazione sembra persuadere il piccino che si addormenta senza più insistere. Però, egli ritrova il pensiero col quale si è addormentato appena si sveglia al mattino.

— Dammi la mamma — dice alla Dada, chè Parri è già uscito per l'ufficio.

— E' nel cassetto, caro; e la chiave del cassetto l'ha solamente papà.

— Allora, dammi il medaglione.

Il medaglione è una custodia ovale d'oro liscio che, aperto, mostra da una parte, un ritrattino in miniatura della povera Nina ricavato dalla sola fotografia che Parri ha potuto avere di lei e che è la stessa dell'ingrandimento chiuso, adesso, nel cassetto; dall'altra, sotto vetro, una ciocca sottile di capelli un piccolo ricciolo che oggi sembra d'oro opaco tagliato al disopra dell'orecchio già irrigidito dalla morte.

Parri lo ha fatto comporre perchè sia serbato come una reliquia e il bimbo la ritrovi quando sarà grande. Però, qualche volta, a titolo di premio, egli permette che Nico porti il medaglione sospeso al collo da una catenella d'oro.

La Dada non osa certamente aderire al capriccio del bimbo senza l'autorizzazione di Parri.

— Oggi, caro, sì, oggi te lo do: appena viene papà, lo chiediamo a lui; va bene?

Ma Nico non ammette dilazioni.

— No oggi: adesso.

— Ti ho detto che non ho la chiave.

— Non c'è chiave: è qui, qui.

E il minuscolo personaggio dal capriccio imperioso, immediato, ostinato, tenta di aprire con le sue manine un cassetto che in realtà è sempre aperto e dove infatti la Dada trova il medaglione.

— To', hai ragione!

— Vedi, — esclama trionfante il bimbo. — Metti a Nico! Metti!

Pare alla ragazza che non vi sia niente di male ad accontentarlo

— Vieni!

— *Apli; apli plima;* dare un bacetto bella mammina Nico!

Così commovente è la preghiera della vocetta cara che la fanciullona ubbidisce. E mentre i labbruzzi del bimbo si appoggiano sulla breve custodia vetrata ella si sente commossa fino alle lagrime.

— Caro! — dice a sua volta chinandosi a mettere un bacio sui riccioli del bambino.

Nico è rapito dal gesto e sorridendo esclama:

— Vedi bella mammina Nico!

— Sì, caro, è tanto bella.

— L'ha presa Gesù! — spiega il bimbo fattosi a un tratto triste. — Più qui, più! — e allarga le braccine in un gesto desolato pieno di malinconica dolcezza. — In Paradiso con Gesù!

— Ma lei vede sempre il suo Nico, sai?

— Sì, sempre. Poi Nico va anche lui da Gesù e trova sua mammina.

— Sì, tesoro, ma quando sai grande e avrai i capelli grigi come nonna Adele.

Questo è un problema troppo arduo per il suo cervellino per cui egli non risponde.

— Metti collo! — dice soltanto.

— Ma starai attento a non perderlo?

— Nooo! Non perde mai mammina, bella, Nico!

La protesta è fatta con voce scandolezzata.

Intanto dalla sala da pranzo, viene la sollecitazione della nonna perchè Nico vada a far colazione. Quando il piccolo compare, la madre di Parri che sta mescendogli il latte e spalmando il burro sulle fettine di pane abbrustolito, alza gli occhi a esaminarlo tutto come sempre suol fare. Le basta uno sguardo per rendersi conto dello stato di salute del piccino e se egli sia stato lavato, pettinato e vestito a dovere.

Stavolta, lo sguardo scorge subito il medaglione.

— Che novità son queste? — domanda rivolta alla Dada. — Da quando in qua si mette il medaglione al bambino mentre sta in casa? Avevi l'ordine del signor Sandro?

— No, signora; è Nico che lo ha voluto.

— Sì, nonna, sì — conferma il piccolo con atteggiamento quasi battagliero chè egli intuisce che gli toccherà sostenere una discussione con la nonna. — Nico vuole la sua mammina bella.

— E' stato per via del ritratto che il signor Sandro ha tolto dal cassettone — spiega la ragazza. — Nico voleva baciare la sua mamma e poichè non l'ha trovata più al solito posto ha voluto il medaglione. Mi rincresceva lasciarlo piangere per questo.

— Potevi dargliela per un momento e poi rimetterlo via. Ma adesso il bimbo buono lo dà a nonna sua il medaglione, vero?

— No.

— Ma sì, Nico! Non si tiene il medaglione per giocare, se si rompe non lo hai più e mammina, in cielo, piange!

— Mammina non piange perchè Nico non rompe.

— Be', ora fai colazione.

Sì, può far colazione poichè ha vinto.

Ma appena la tazzona di caffè e latte è svuotata, la nonna ritorna alla carica. Senza maggior fortuna, però. Tanto che, per non far piangere il bambino, ella acconsente che Nico tenga il medaglione durante il tempo della passeggiata mattutina che adesso la Dada lo porterà a fare lungo Corso Italia.

La fierezza d'averla spuntata riempie Nico di gioia. Gli pare di essere un uomo grande come papà poichè la nonna ha ceduto. Tanto contento è che bacia la signora Adele, prima d'uscire, con una tenerezza insolita.

— Birbaccione, va'!

— Fin quando debbo tenere fuori il bambino? — domanda la Dada già pronta.

— La giornata è così bella che penso che potrete star fuori anche tutta la mattina. Portalo addirittura sino al Lido; prenderete l'autobus laggiù alle undici e mezza in maniera che il mio Sandro lo trovi a casa quando torna.

— Benissimo, signora.

Avviene tutto come è stato previsto e disposto, compreso il ritorno in autobus. Ma non è stato previsto, purtroppo, l'incontro del fratello della «cia» Gianna, lo «cio» Luigino come Nico lo chiama subito appena lo vede salire alla fermata della Foce, e la complicazione catastrofica che ne deriva.

Anche Luigino ha visto il piccolo e va a sedergli vicino non senza aver salutato con compiacenza la bella e prosperosa figliola che lo ha in custodia.

— Come va, galantuomo?

— No galantuomo io; io, Nico.

Ridono tutti intorno e ride soprattutto Luigino.

— Lo so lo so che sei Nico. Ma sei anche un birbaccione, no?

Stavolta il bambino ha capito e ride forte.

— «Bibaccione»! «Bibaccione»! dice «cio» Luigino!

E' alla Dada che si rivolge quasi a chiamarla testimone della cosa.

— Come va, dunque? Stai bene?

— Bene Nico.

— Dove sei stato?

Il piccolo guarda la Dada.

— Al mare — dice costei.

— Ah, sì? E come ti hanno vestito bene per andare al mare!

Nell'ammirare l'abitino del piccolo, lo sguardo del giovane cade sul medaglione trattenuto dalla catenella.

— E che bel medaglione! D'oro vero!

— E' mammina! — dice subito il bimbo tutto fiero.

— Davvero?

— Sì — interviene la Dada — è il ritratto della mamma di Nico. Ci sono anche i suoi capelli. Bella, sapete? Fai vedere al signore, Nico, come è bella la tua mammina.

La piccola mano del bimbo prende il medaglione e lo allunga verso il giovane; ma la Dada è pronta ad afferrarlo lei e lo apre e indica il ritrattino.

Luigino si è chinato. Ed è bene per lui, chè l'urto che egli riceve in pieno petto allo scorgere il ritratto lo soffoca a un tratto come gli mancasse la vita.

— La Nina! La sua Nina!

Il primo impulso è di negare.

— Ma questa non può essere la mamma di Nico!

— Ma sì — riafferma, stupita, la Dada. — E' proprio la mamma del bambino! Perchè? L'avete forse conosciuta?

— Ma siete sicura che sia lei?

Ora, la fanciulla ride:

— Certo che sono sicura! Il padrone ha un altro ritratto uguale, un ingrandimento, sul cassettone della sua stanza!

Il giovane è sconvolto, dentro, da un turbine.

Ora, il particolare dell'ingrandimento sul cassettone, gli fa ricordare l'esclamazione del bambino quando, giorni addietro, in casa sua, ha visto il ritratto della povera Nina sul cassettone della sua mamma.

Certo egli l'aveva riconosciuta e aveva ragione, povero piccolo, di dire che era la sua mamma!

(continua)

ULTIME NOTIZIE

La guerra sul fronte est

Nella zona di combattimento di Mosca le truppe tedesche si sono spinte profondamente entro il sistema difensivo avversario

Il bilancio passivo della Marina inglese nel mese di novembre: una portaerei, un incrociatore, tre cacciatorpediniere, quattro motosiluranti e 48 navi mercantili per 231 mila 870 tonnellate

BERLINO, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale continuano i combattimenti nella regione di Rostov.

Nella zona di combattimento davanti a Mosca le truppe germaniche si sono profondamente spinte in altri settori del sistema di difesa nemico.

Davanti a Pietroburgo sono stati stroncati parecchi tentativi di sortita intrapresi dalle forze sovietiche dopo poderosa preparazione di artiglieria.

L'Arma aerea ha centrato bombe in pieno in uno stabilimento aeronautico presso Rybinsk sul Volga, ha colpito trasporti del nemico sul ghiaccio del lago Ladoga ed ha proseguito la distruzione delle comunicazioni ferroviarie ad est di Tichwin.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato nella scorsa notte Pietroburgo, nonchè basi aeree sovietiche nel settore nord del fronte.

Nella zona di mare attorno alla Inghilterra, l'Arma aerea ha affondato una nave da carico di 2 mila tonnellate. Due altre navi mercantili sono state danneggiate in seguito al lancio di bombe. Altri attacchi aerei sono stati condotti nella scorsa notte, contro impianti portuali e servizi di approvvigionamento nella Inghilterra occidentale.

Nell'Africa settentrionale, i combattimenti in corso a sud est di Tobruch con alterna fortuna, si sono svolti negli ultimi giorni a favore delle truppe germano-italiane. Durante il tentativo di liberare forze accerchiate, il nemico è stato ricacciato con gravi perdite. Apparecchi germanici da combattimento hanno colpito, con bombe, la strada di rifornimento britannica sul fronte di Sollum ed hanno causato gravi danni ad impianti di trasporto presso Sidi el Barrani e Marsa Matruh.

Secondo le notizie finora giunte, dall'inizio del combattimenti, sono stati fatti oltre 9 mila prigionieri tra cui tre generali. Oltre a numerosi cannoni sono stati catturati o distrutti 814 veicoli corazzati britannici e sono stati abbattuti 127 apparecchi britannici. La Marina da guerra britannica ha subito, nel mese di novembre, sensibili perdite. Complessivamente sono stati affondati da forze navali aeree germaniche: una porta aerei, un incrociatore, tre cacciatorpediniere, quattro motosiluranti, una nave di sorveglianza e un battello vedetta.

Inoltre sono state gravemente danneggiate due navi da battaglia, due cacciatorpediniere, sette motosiluranti e 3 altre unità da guerra.

Nella lotta contro la navigazione addetta agli approvvigionamenti britannici, la Marina da guerra e l'Arma aerea hanno affondato, nel mese di novembre, 48 navi mercantili nemiche per complessive 231 mila 870 tonnellate. Oltre a ciò 39 navi sono state in parte gravemente danneggiate. Altre perdite di naviglio ha subito il nemico in seguito ad urto contro mine in diverse zone di mare.

Sul fronte di Hangö l'attività dell'artiglieria nemica è stata debole di notte e si è ravvivata di giorno. Il fuoco sovietico su posizioni finniche è stato controbattuto dalla artiglieria finnica che ha colpito batterie, nidi di mitragliatrici e fortini sovietici.

Sull'istmo careliano si è avuto un reciproco fuoco di molestamento di artiglieria e mortai. Le artiglierie sovietiche hanno bombardato Terijoki e Kuokkala. L'artiglieria finnica ha risposto, centrando accampamenti, fortificazioni e comunicazioni del nemico.

Sul fronte di Syvaeri si è avuto un duello di artiglierie e mortai e attività delle opposte pattuglie. La artiglieria finnica ha ridotto al silenzio batterie avversarie e un fortino. Sul fronte della Carelia orientale la situazione è immutata.

Sul fronte marittimo, una formazione navale finnica ha affondato un trasporto sovietico navigante in convoglio. Nel golfo di Finlandia un piroscafo sovietico è saltato in aria urtando contro una mina.

Il maltempo ha ostacolato l'attività aerea. Apparecchi finnici hanno bombardato, incendiandolo, un grosso trasporto sovietico nel porto di Kronstadt. Forze aeree finniche hanno bombardato nella Carelia orientale due autocolonne, un deposito di benzina e una ferrovia secondaria collegata con la linea Murmansk. L'artiglieria contraerea ha abbattuto un aereo rosso. Un apparecchio finnico non è rientrato. A Kotva si è registrato un allarme aereo.

Il solo risultato dell'attacco operato dai russi nel settore di Rostov è quello rappresentato dalle gravissime perdite in uomini subite dalle truppe sovietiche, alle quali vanno aggiunte quelle in materiali da guerra di tutte le specie. Così scrive la *Budapesti Ertesito*: il comando sovietico, lanciando tutte le forze provenienti dall'Iran e dal Cuban si proponeva evidentemente di alleggerire la pressione nel settore centrale. I fatti hanno dimostrato quanto questo piano sia stato illusorio e come in realtà la spinta germanica nel settore di Mosca continui a riportare notevoli successi. Il tentativo sovietico nella zona di Rostov è quindi completamente fallito. Le perdite riportate dai sovietici sono enormi e superano di gran lunga quelle da essi riportate nella grande battaglia di Viasma.

L'Agenzia ufficiosa germanica, a complemento dell'odierno bollettino del Comando Supremo, precisa che durante il mese di novembre, l'arma sottomarina tedesca ha affondato 21 navi mercantili inglesi o al servizio dell'Inghilterra per 113 mila tonnellate. Le motosiluranti hanno, per loro conto, affondato sette navi mercantili britanniche per complessive 32.500 tonnellate

Stanotte un aereo tedesco ha lanciato alcune bombe su un mercantile nemico di circa 3000 tonnellate al largo della costa orientale britannica. La nave è rimasta squarciata dalle esplosioni ed è affondata.

Aerei tedeschi in ricognizione armata sulle coste della Gran Bretagna hanno distrutto ieri, al largo della costa orientale, un mercantile di 23 mila tonnellate. Nel canale di San Giorgio è stato danneggiato gravemente un mercantile di 5 mila tonnellate. Altri velivoli hanno bombardato con successo porti dell'Inghilterra sud-occidentale.

A Londra si preparerebbe la dichiarazione di guerra alla Finlandia, Ungheria e Romania

STOCCOLMA, 2.

Il corrispondente da Londra della *Dagens Nyheter* ha l'impressione che a Londra ci si prepari a dichiarare la guerra alla Finlandia, all'Ungheria ed alla Romania per la loro adesione e collaborazione alla guerra condotta dalle Potenze dell'Asse.

Questa dichiarazione potrebbe aver luogo in questa stessa settimana od all'inizio della ventura.

L'incontro Göring-Petain posto in particolare rilievo dalla stampa tedesca

BERLINO, 2.

Tutti i giornali della capitale pubblicano con particolare rilievo in prima pagina, senza però commentario, il testo del breve comunicato diffuso ieri sull'incontro Göring-Petain a Saint Florentin Versigny.

Il discorso pronunciato ieri dal Ministro della propaganda dottor Goebbels viene pure posto nel massimo risalto da parte di questa stampa che sottolinea i passi dove il Ministro esprime l'assoluta certezza di vittoria dell'Asse.

Le ragazze islandesi allontanate dalle città portuali per il contegno..... bellicoso delle truppe di occupazione

ROMA, 2.

In Islanda in seguito agli incidenti causati dalle truppe di occupazione che infastidivano le ragazze islandesi, le autorità hanno preso delle misure precauzionali. Tutte le ragazze sono state allontanate dai porti di mare dove vi sono truppe. E' stato inoltre istituito uno speciale corpo di polizia di controllo.

Alla Casa Bianca dà fastidio l'atteggiamento di indipendenza del Governo messicano

WASHINGTON, 2.

In seguito all'atteggiamento di indipendenza seguito dalla politica messicana, la Casa Bianca ha intrapreso una serie di misure ostili contro quello Stato. Le prime reazioni si sono già avute al senato americano. Infatti il rappresentante delle minoranze messicane del Texas, Fernando Guerra, ha presentato un memoriale per protestare aspramente contro la discriminazione dei sudditi messicani negli Stati Uniti.

La politica degli Stati Uniti del cosiddetto vicinato nei riguardi del Messico — afferma il documento — altro non è che un insieme di vuote parole. Fernando Guerra non esita a far capire che il governo messicano non esiterebbe eventualmente a intervenire presso quello di Washington al fine di por termine a questo stato di cose.

L'America meridionale considerata da Roosevelt come una colonia

LA PAZ, 2.

Le ambizioni del presidente Roosevelt sull'America meridionale vengono stigmatizzate dal settimanale *Estampa* che pubblica un vivace articolo intitolato «Congo sud-americano».

Il giornale respinge soprattutto i progetti del presidente americano di costituire un impero amazzone.

Con tali pretese — scrive l'*Estampa* — il presidente degli Stati Uniti dimostra di considerare l'America meridionale come una colonia di quella settentrionale, poichè si permette di disporre di territori sud-americani senza riguardo alcuno ai diritti di autodecisione di quei popoli.

La politica ricattatoria americana nei confronti della Finlandia in una nota della «Corrispondenza diplomatica»

BERLINO, 2.

Le dichiarazioni fatte recentemente dal parlamento finlandese in merito alla guerra antibolscevica ed alle inaudite proposte ricattatorie di potenze assolutamente estranee ai vitali problemi europei, offrono oggetto ad una nota della Corrispondenza politico - diplomatica *che rileva anzitutto la ferma risoluzione dei capi e del popolo finlandese di proseguire la lotta contro i rossi, finchè saranno raggiunte tutte le premesse per la definitiva, duratura sicurezza della nazione.*

Dopo aver ironizzato sulle dichiarazioni del segretario di stato americano Cordell Hull secondo cui la politica finlandese rappresenterebbe un pericolo per i cosiddetti scopi di «autodifesa» degli Stati Uniti, una nota ufficiosa osserva più avanti che il concetto di «autodifesa» non è che un ipocrita eufemismo per mascherare la reale ed attiva alleanza col bolscevismo ed i suoi piani di distruzione.

«L'ipocrisia con la quale Roosevelt vorrebbe presentare al mondo la nobile ed eroica gente finnica come Stato aggressore, conclude il giornale della Wilhelmstrasse, maschera una volta di più il vergognoso opportunismo a cui si ispira la politica della Casa Bianca in generale e nei riguardi dell'Europa in particolare».

Infatti Roosevelt, stimando che ciò è utile ai suoi tenebrosi piani espansionistici, facilitati dagli attuali avvenimenti in Europa, non si fa scrupolo di denunciare come aggressore un piccolo Stato aggredito ed impegnato a fondo nella difesa del sacro suolo della patria e di minacciarlo coi più crudi ricatti».

Esercitazioni di difesa antiaerea a Stoccolma

STOCCOLMA, 2.

Ieri sera in una parte della città di Stoccolma, e precisamente nel popoloso quartiere di Kungsholm, sono state eseguite delle esercitazioni di difesa contraerea con il presupposto di un violento attacco aereo nemico con bombardamento, scontri aerei ecc.

Le esercitazioni sono state condotte con molto realismo tra finti incendi e distruzioni. Oltre 5000 persone hanno preso parte a queste esercitazioni.

Le spoglie di un eroico Caduto giunte in Italia dalla Francia

MENTONE, 2.

Nel pomeriggio, è qui giunta dalla Francia, la salma dell'aviere scelto Medaglia d'Oro Bonanno accompagnato da ufficiali superiori italiani. Al suo arrivo in territorio mentonesco la salma del glorioso Caduto è stata ricevuta da reparti d'onore dell'Esercito e dalle schiere giovanili delle colonie libiche della Gil. Dopo la benedizione e gli onori militari, svoltisi presso quel ponte ove durante la guerra sul fronte occidentale si svolsero aspri combattimenti la salma ha proseguito per l'interno.

Precisazioni sulle limitazioni dell'attività edilizia

ROMA, 2.

A rettifica di qualche notizia inesatta recentemente divulgata si precisa che in base al Regio Decreto Legge 14 novembre 1941 XX n. 1231, recante disposizioni limitative dell'attività edilizia privata in dipendenza dello stato di guerra, non sono ammessi gli ampliamenti di stabili privati che precedenti norme contenevano entro ristretti limiti. Sono invece ammessi soltanto gli ampliamenti edilizi degli stabilimenti industriali in base a deroga da concedersi, di volta in volta, dal ministro per i lavori pubblici previa nulla osta del Ministero per le Corporazioni.

Nell'occasione, si ritiene opportuno fare noto che anche dopo la pubblicazione del menzionato Regio Decreto rimane in pieno vigore la disposizione dell'articolo 6 del R. D. L. 19 giugno 1940 XVIII numero 953, in base al quale non possono effettuarsi nuovi impianti industriali ed ampliamenti o modifiche di quelli già esistenti senza che sia intervenuta apposita deroga, caso per caso, da parte del Ministero per le Corporazioni.

Nuovo ordinamento per le lauree in chimica

ROMA, 2.

Con provvedimento in corso di studio, per le lauree in chimica industriale viene dato un nuovo ordinamento più adeguato ai grandi sviluppi e alle continue realizzazioni pratiche di questa branca della scienza così da consentire ai giovani una preparazione scientifica e professionale più rispondente ai bisogni di tutti i settori dell'industria chimica nazionale. Le principali innovazioni consistono nel prolungamento a 5 anni del corso di laurea in chimica (sinora limitato a 4) e nella istituzione di un biennio propedeutico comune alle due lauree, al quale fa seguito un separato corso applicativo della durata di tre anni per ciascuna di esse. Al triennio, applicativo per la laurea in chimica, vengono, poi, dati due diversi indirizzi, intesi a dare ai giovani una preparazione più specifica, organico-biologico e inorganico - chimico - fisico.

Il provvedimento avrà vigore dal corrente anno accademico ed opportune disposizioni transitorie regoleranno il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

Il sud ovest della Serbia liberato dalle bande comuniste

BELGRADO, 2.

Tutta la stampa riporta, mettendola in massimo rilievo la notizia che il sud-ovest della Serbia è stato completamente liberato dalle bande comuniste che l'infestavano.

L'opera di rastrellamento è stata compiuta con l'attiva partecipazione di volontari serbi.

Con il Corpo di Spedizione Italiano in Russia: fanti pronti all'attacco oltre il bacino del Donez

La giornata romana del direttore generale della sanità pubblica di Spagna

ROMA, 2.

Il direttore della sanità di Spagna, José Alberto Palanca, è stato ricevuto stamane in cordiale colloquio dal prefetto Petragnani direttore generale della sanità pubblica. Successivamente l'ospite è stato ricevuto dal Magnifico rettore della R. Università di Roma De Francisci e dal cons. naz. Lantini presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Nelle prime ore del pomeriggio il prof Palanca si è recato a visitare l'istituto Carlo Forlanini dove è stato accolto dal direttore prof. Eugenio Morelli, e da numerosi sanitari dell'istituto medesimo. L'ospite si è intrattenuto nel grande centro sanatoriale per oltre tre ore prendendo completa visione di tutta la organizzazione interna dell'istituto interessandosi al funzionamento della scuola di fisiologia dove da molti anni si vanno formando i medici specializzati.

Domani a mezzogiorno, nell'aula delle lezioni dell'istituto Forlanini, il prof. Palanca terrà una conferenza sul tema: «Evoluzione e stato attuale della lotta antitubercolare in Spagna».

L'opera di Michele Antonescu nel viaggio a Berlino elogiata dal Conducator

BUCAREST, 2.

Il Consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza del Maresciallo Antonescu. Il vice presidente del Consiglio, prof. Michele Antonescu, ha fatto una esposizione sul suo recente viaggio a Berlino. Il Maresciallo lo ha ringraziato, a nome del Governo, per i risultati ottenuti.

Intervistato dal *Curentul* il prof. Antonescu ha espresso la sua soddisfazione per essere stato ricevuto dal Führer e dagli altri dirigenti del grande Reich cui ha esposto i problemi romeni. Ha aggiunto di aver discusso col maresciallo Göring e coi ministri Ribbentrop e Funk le basi per una collaborazione economica tedesco-romena ed ha concluso rilevando che si è entrati in una nuova fase della collaborazione economica basata su una larga comprensione della necessità della produzione e della finanza romene.

NOTA ROMANA

Prezzi agricoli ed ammassi

ROMA, 2.

(E. S.). *Nel rapporto tenuto ai dirigenti provinciali dei Consorzi agrari, il ministro per l'Agricoltura Tassinari ha sintetizzato con molta efficacia e precisione le direttive d'azione per il settore agricolo.*

Alla base di questa azione è la disciplina della coltivazione, cioè un piano di produzione in ragione del quale i singoli coltivino non ciò che ad essi torna più comodo, ma ciò che abbisogna al Paese.

Naturalmente la concomitanza dell'interesse individuale con quello collettivo costituisce la molla più efficace perchè l'uno e l'altro interesse trovino, in un massimo di produzione raggiunta, la loro piena soddisfazione. Ne consegue che un piano di produzione comporta di necessità un sistema coordinato di prezzi rimunerativi, tale che la richiesta da parte dello Stato di certi prodotti in luogo di certi altri determini una resistenza minima da parte dei produttori e facilmente superabile per il senso civico che deve animare i medesimi.

A questo mondo no esistono soltanto lo Stato, committente, e coltivatori produttori: bisogna fare i conti anche coi consumatori. E a questo giustamente pensava il ministro Tassinari quando nel suo discorso ai dirigenti dei Consorzi Agrari ha aggiunto che i prezzi rimunerativi non significano prezzi continuamente crescenti, ma prezzi inquadrati nell'equilibrio del complesso economico.

Infatti perchè i prezzi risultino rimunerativi, oltre all'aumento del loro interesse unitario, un'altra via esiste, ed è quella di un incessante miglioramento dei processi produttivi e quindi delle basi unitarie. Questa è veramente la via maestra: la via che una volta imbroccata conduce veramente lontano, mentre che l'artificioso rincaro, prima o poi si risolve in un sicuro danno per i singoli e per la collettività.

Infine il ministro ha ricordato l'obbligo degli ammassi sul cui adempimento le organizzazioni sindacali (se ne significato avrebbe mai l'autogoverno delle categorie?) debbono attentamente vigilare.

La politica dei prezzi elasticamente attagliati ai costi ha, soprattutto, lo scopo di assicurare al paese i suoi rifornimenti alimentari e non già quello di sottrarre i produttori a quella giusta aliquota di sacrificio che tutti gli italiani debbono sopportare.

Quindi il dovere che tutti i produttori consegnino scrupolosamente allo Stato l'integrità del loro prodotti affinchè tutti gli italiani possano essere nutriti quanto basta per combattere e resistere fino alla vittoria.

Questo senso di solidarietà italiana e fascista deve essere vivo e operante in tutti gli italiani; nessuno si illuda di potersi ingrassare a spese del sacrificio dei più; se la farina del diavolo va in crusca, il «grasso di guerra» finisce con l'avvelenare chi di esso faccia il miraggio della propria esistenza.

I premi minori dei Buoni del Tesoro

ROMA, 2.

Alla Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate.

Serie 16a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 705.491 e 1.625.688.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 249.845 416.206 1.247.240 e 1.910.074.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

28.013	76.933	183.285	187.934
204.403	246.324	276.881	312 242
363.221	454.665	468.256	493.483
543.668	561 969	681.277	643.630
675.987	729.094	761.845	762.336
959.066	984.538	1.021.441	1.030.395
1.068.327	1.095.421	1.156.959	1.164.216
1.179.175	1.197.244	1.296.198	1.326.823
1.333.236	1.405.320	1.465.991	1.500 953
1.519.742	1.544.225	1.599 378	1.637.903
1.679.889	1.686.185	1.698.280	1.727.219
1.888.836	1.895.772	1.897.542	1.931.159
1.950.428	1.951.713.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 19 novembre 1941-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.234.925 e quello di lire 500 mila al buono numero 948.497.

Serie 17a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 440.469 e 1.122.662.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 943.852 1.182.592 1.748.164 e 1.773.011.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

74.536	101.782	143.938	165.118
233.337	244.613	268.002	316.872
324.452	544.229	574.314	538.816
651.633	685.423	689.211	706.577
749.262	749.410	765.287	785.450
835.522	841 264	925.880	937.882
1.001.710	1.020.964	1.035.526	1.036.768
1.123.156	1.146.763	1.159.536	1.159.695
1.310.744	1.390.292	1.400.412	1.414.787
1.432.900	1.444.393	1.448.855	1.482.475
1.557.134	1.596.937	1.613.062	1.657.689
1.718.380	1.734.376	1.784.836	1.871.851
1.960.061	1.999.863.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 19 novembre 1941-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.779.840 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.998.068.

Terroristi slavi giudicati a Trieste dal Tribunale speciale

TRIESTE, 2.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, convocato a Trieste per l'esame del processo a carico di un gruppo di individui imputati di attività antinazionale e cospirativa, ha tenuto oggi la sua prima udienza nell'aula della locale Corte d'Assisi.

Presiede l'avvocato Antonino Tringali Casanova, sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale avv. Carlo Fallace. Fanno parte del collegio giudicante il console Ciani, il console generale Collizza, il console Pasqualucci, il console Caputi e il console Rosa Uliana; relatore il generale Lanari, giudice istruttore avv. Cersosimo. Difendono i sessanta imputati diciotto avvocati. Altri undici imputati sono latitanti.

Alle nove precise il Tribunale ha fatto ingresso nell'aula gremita di pubblico; sono presenti il prefetto e altre autorità locali. Al banco riservato siedono gli imputati, alcuni dei quali giunti a Trieste anche da Roma. Il cancelliere capo, comm Ferrazzoli dopo l'appello degli imputati, inizia la lettura della sentenza di rinvio a giudizio, lettura che si protrae per oltre due ore. Dalla sentenza si rileva che un vastissimo movimento di natura cospirativa si era costituito in Trieste e nelle provincie limitrofe sin dagli anni 1939-1940.

Gli aderenti, tra cui persone responsabili anche di atti terroristici perpetrati negli anni 1929, 1930, 1931 tutti direttamente o indirettamente manovrati da potenze straniere, avevano finalità insurrezionali. Questo movimento includeva esponenti che abbracciavano idealità politiche di diversa natura, dal demoliberalismo al comunismo, dal comunismo al terrorismo: tutti imbevuti di odio antitaliano sfruttavano la situazione delle minoranze slovene per creare una atmosfera di ribellione all'Italia. I comunisti poi vagheggiavano una repubblica sovietica abbracciante gli slavi dell'Italia, della Carinzia e della Jugoslavia.

Risalgono probabilmente a questa branca, quantunque non si conoscano gli autori materiali, gli attentati compiuti contro tre polverifici e precisamente lo scoppio del polverificio di Piacenza, avvenuto l'8 agosto 1940 e che causò 42 morti e 756 feriti, lo scoppio del polverificio di Bologna avvenuto il 25 agosto dello stesso anno che ha provocato 95 morti ed oltre 300 feriti, lo scoppio della polveriera di Ciana, avvenuto il 25 febbraio 1940 che non causò vittime umane ma che produsse gravissimi danni come la distruzione di cannoni, di mortai, di mitragliatrici e di un milione di cartucce da fucile.

E' certo che di questi attentati terroristici se ne sia parlato fra gli odierni imputati. Uno dei terroristi, tale Zeben, che fu ucciso nel luglio scorso in un conflitto con la forza pubblica a Lubiana, ne parlò nei convegni avuti al confine con altri componenti della banda terroristica. Uno di questi ebbe a chiedergli se a Piacenza, per studiare il terreno e le modalità si dovesse inviare l'Ivancic, al che lo Zeben avrebbe opposto un energico rifiuto aggiungendo: «No, a Piacenza manderemo un altro».

Si suppone che autore di questi orribili misfatti sia qualcuno degli undici fuorusciti tuttora latitanti. Comunque in merito non si possiedono ancora elementi precisi. Sono in processo le prove precise e materiali per la raccolta e la distribuzione delle armi degli attentati compiuti nelle scuole di Plezzo, oltre Sonzia e Plusina, l'interruzione ferroviaria, mediante esplosione, presso Tarvisio, ed il progetto attentato, per il quale si erano predisposti i mezzi e che non si effettuò per un vero miracolo, contro il Duce nella sua gita a Caporetto nel 1938, l'eccidio dei coniugi Marangoni (1929), l'attentato al Ponte di Arnoldstein, fra l'Italia e la Germania, e atti di spionaggio militare compiuti e confessati.

Per creare l'atmosfera atta a favorire il vagheggiato sogno della repubblica sovietica, si curava la diffusione di una stampa vergognosa, si indicevano manifestazioni di pseudo natura sportiva, culturale e assistenziale, si incitavano i militari allogeni alla diserzione e alla ribellione, si compivano atti di spionaggio, si preparavano le armi occorrenti per la rivolta.

Su di un tavolo nell'aula della Corte d'Assisi, è esposto, infatti, tutto un armamentario terroristico costituente soltanto una parte di quello sequestrato a suo tempo dalle autorità inquirenti in varie zone del Carso o presso gli attuali giudicabili.

Sono stati sequestrati alla banda e parte si trova ora in custodia al poligono di Basovizza: duecento chilogrammi di tritolo, 21 kg. di gelatina esplosiva, 17 kg. e 500 di dinamite, 149 bombe a mano, 75 matite esplosive ed incendiarie (rosse e bianche), 31 capsule di fulminato di mercurio, 40 metri di miccia detonante, apparecchi a tasto per la esplosione nonchè due mitragliatrici «Fiat» complete, 85 rivoltelle, tre pistole mitragliatrici «Mauser», fucili e rivoltelle di tipo militare, 1600 cartucce per mitragliatrice, 1797 cartucce per rivoltella e cartucce per fucili militari.

Gran parte degli esponenti del movimento terroristico erano collegati fra loro a mezzo di una completa organizzazione preesistente, nella ex Jugoslavia, formata da fuorusciti favoriti e sorretti a loro volta da elementi di nazionalità straniera.

Prima ad essere interrogato, l'imputato Vittorio Sossi, studente del quinto anno di ingegneria, uno dei capi del movimento studentesco insurrezionale che in periodo istruttorio aveva reso complete dettagliate dichiarazioni circa la natura e la finalità del movimento e circa la responsabilità di vari coimputati, sostanzialmente, ha confermato le precedenti dichiarazioni, pur cercando di attenuare le proprie responsabilità e quelle degli altri correi.

Subito dopo viene interrogato l'imputato Milan Bolsi, impiegato, confesso in periodo istruttorio, il quale, seguendo il sistema difensivo del precedente imputato, ha tentato di sminuire la responsabilità sua e dei coimputati pur confermando i fatti ammessi nel primo tempo.

Alle ore 15 la seduta è stata sospesa e rinviata a domani mattina.

Calata di lupi senza riscontri in Spagna

MADRID, 2.

Una calata di lupi senza riscontri è avvenuta nella regione di Herreruera in provincia di Morida. Spinti dalla tormenta che infuria sui monti da qualche giorno, fortissimi branchi di lupi famelici si sono avventati sul bestiame ovino e bovino che pascolava nella pianura. I pastori, terrificati dalla imponenza delle torme, e presi alla sprovvista, hanno potuto salvarsi a stento.

Subito sono state formate tra i montanari e cacciatori del luogo, squadre di gente armate e la battuta ha avuto inizio. Si apprende che i lupi hanno pagato a caro prezzo la tremenda incursione. Durante la battuta molti di essi sono stati uccisi e la caccia continua per le montagne onde eliminare ogni ulteriore pericolo di simili ed indesiderate visite invernali.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 28-11	dell'1-12
Rendita 5%	95.15	95.10
Rendita 3.50%	79.40	79.40
Redim. 5% imm.	96.15	96.15
Redim. 3.50% 1934	75.07	74.90
Buoni Tesoro 1949	98.02	98.07
» » 1943	97.20	97.15
» » 1944	97.75	97.70
» » 1950	97.75	97.65

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 28-11	dell'1-12
Venezia	94.90	94.90
I.R.I. STET 4%	835.—	835.—
I.R.I. Mare 4.50%	498.—	497.50
I.R.I. Ferro 4.50%	539.—	537.75
I.R.I. 4.50%	481.—	481.—
E.L.P.E.R. 4.50%	490.25	490.25
Cogne 6%	505.—	508.—
Cogne 5.50%	514.—	513.—
Città Roma 5%	479.25	480.—
C. O. P. 5%	481.50	481.75

AZIONI

	Quotazioni del 28-11	dell'1-12
La Centrale	1610.—	1660.—
Mediterranee	658.—	665.—
Meridionali	1491.—	1478.—
Ass. Generali	1175.—	1175.—
Coton. Cantoni	5980.—	5950.—
Coton. Olcese	1360.—	1360.—
Tessuti stampati	2160.—	2150.—
Linif. Canap. Naz.	1290.—	1300.—
Manif. Rossari Varzi	1815.—	1820.—
Manif. Rotondi	940.—	935.—
Manif. Tosi	423.—	423.—
Manif. Cot. Merid.	495.—	496.—
Unione Manif.	910.—	905.—
Lanif. Gavardo	930.—	915.—
Lanif. Rossi	5680.—	5525.—
Lanif. Targetti	190.—	188.—
Fisac Como	248.—	249.—
Cascami seta	710.—	705.—
Fibre Tess. (Chatill.)	182.50	175.—
Snia Viscosa	860.—	858.—
Finsider	514.—	512.—
Ilva	225.50	225.50
Metallurgica Italiana	540.—	547.—
Monte Amiata	678.—	668.—
Montecatini	264.—	263.—
Dalmine	196.50	198.—
Miniere del Siele	545.—	538.—
Ansaldo	80.—	80.25
Breda	522.—	520.—
Bianchi	169.—	170.—
Isotta Fraschini	145.—	146.50
Fiat	1000.—	1020.—
O.M.I. già Reggiane	134.50	135.—
Adriatica di Elettr.	268.50	269.50
O.I.E.L.I.	563.—	562.—
Dinamo	575.—	575.—
Edison	550.—	588.—
Elettrica Bresciana	577.—	580.—
Selt Valdarno	1260.—	1256.—
Emiliana	863.—	863.—
Cisalpina	345.—	331.—
Seso	121.—	121.75
Sip	123.—	124.—
Tirso	240.—	239.—
Vizzola	876.—	870.—
Merid. Elettr.	487.—	476.—
Orobia	267.—	231.50
Ovesticino	300.50	290.—
Romana Elettricità	778.—	769.—
Terni	302.—	293.50
Unes	265.—	260.—
Marelli	154.50	153.50
Tecnomasio It. B.B.	166.—	171.—
Volta	289.—	287.50
Distillerie Italiane	277.—	276.—
Eridania	1039.—	1040.—
Raffin. Lig. Lomb.	1160.—	1160.—
A.N.I.C.	110.—	100.50
Italgas	27.85	27.95
Fondi Rustici	294.—	296.—
Beni stabili, Roma	470.—	471.—
Cartiere Burgo	521.50	518.—
Ciga	82.—	83.—
Italcementi	424.—	423.—
Pirelli Italiana	2260.—	2260.—
Pirelli e C.	1000.—	1096.—

CAMBI

	Quotazioni del 28-11	dell'1-12
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Mille vittime del terrore comunista solennemente inumate a Malaga

MADRID, 2.

Si è svolta a Malaga la solenne traslazione dei resti di mille assassinati durante il terrore comunista. Il mesto corteo è partito dal cimitero di S. Raffaele dirigendosi alla Cattedrale. Trasportavano i resti mortali delle vittime della barbarie rossa autocarri militari ricoperti di bandiere nazionali e scortati da truppe e reparti della Falange.

La città era imbandierata a lutto. Gran folla si assiepava ai lati della strada. Squadriglie di aeroplani hanno sorvolato il corteo lanciando fiori sul feretri.

Alla presenza delle maggiori autorità si è quindi celebrata alla cattedrale una solenne funzione religiosa dopo di che in una cappella con nicchie appositamente costruite sono stati depositati i resti delle vittime del comunismo in Spagna.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»